

**COMUNE DI RUBANO**  
**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**13 FEBBRAIO 2023**

**MODALITÀ IN PRESENZA**

*La seduta Consiliare inizia alle ore 20:05*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Bene. Buonasera a tutti. Benvenuti. Do la parola al Dottor Bruno per l'appello. Prego.

**SEGRETARIO COMUNALE - BRUNO MANUEL**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Doni Sabrina, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rossato Domenico, presente; Cavinato Stefania, presente; Tasinato Michela, presente; Gatto Ermongene, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Pirri Irene, presente; Parnigotto Mattia, presente; Franzin Chiara, presente; Ghirigatto Alessandro, presente; Capodaglio Laura, assente giustificata; Manni Stefano, presente; Perin Daniele, presente; Minante Damiano, presente; Ferrara Davide, assente giustificato; Gambillara Flavio; presente.

Sono presenti in sala gli Assessori:

Donegà Stefania, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Righetto Massimo, presente; Buson Chiara, presente; Veronese Andrea, assente giustificato.

Il numero legale c'è, la seduta è valida. Possiamo cominciare.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Bene, grazie Dottor Bruno. Nomina scrutatori. Per la maggioranza. Prego.

**CONSIGLIERE ROSSATO DOMENICO - VIVERE RUBANO**

Buonasera. Per la maggioranza proponiamo Tasinato Michela e Franzin Chiara. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Rossato. Nomina scrutatori per la minoranza. Prego.

**CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA  
VENETA**

Gambillara Flavio.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

**Punto n. 1) Lettura verbali seduta precedente del 29 dicembre 2022.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 dicembre 2022 i cui verbali e la trascrizione integrale della registrazione audio è stata depositata agli atti Consiliari: n. 40 Comunicazione Delibere adottate dalla Giunta Comunale; n. 41 Approvazione modifiche aliquote e detrazioni IMU anno 2023; n. 42 Approvazione nuovo Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale all'IRPEF; n. 43 Modifica al Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria; n. 44 Approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 della nota di aggiornamento al DUP 2023-2025 e relativi allegati; n. 45 Riconoscimento del debito fuori Bilancio per esecuzione sentenza riguardante una controversia di lavoro; n. 46 Previsione ordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Rubano al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 175 del 2016 e presa d'atto dell'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni; n. 47 Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e rimozione dei vincoli gravanti sugli immobili PEEP, Piani per l'Edilizia Economico Popolare, di cui alla Legge 448/98, art. 31, comma 45 e seguenti; n. 48 Approvazione Regolamento Comunale per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate; n. 49 Rinnovo accordo di collaborazione interistituzionale con l'IPAB SPES di Padova, per la co-gestione dell'asilo nido Comunale Mariele Ventre Il Nido delle Voci; n. 50 Nomina rappresentanti del Consiglio Comunale in seno all'Assemblea plenaria, prevista dall'art. 11 del Regolamento per l'albo Comunale delle libere forme associative; n. 51 Contributo ai Comuni destinato a investimento per opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale anno 2023, comunicazione del Sindaco.

Se ci sono interventi, prego. Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Sì, visto che stiamo esaminando i verbali della seduta del 29 dicembre e auspico che presto potremo rimetterci in pari con i verbali delle sedute precedenti, so che ci sono problemi con la Ditta delle registrazioni, ritengo doveroso fare un intervento, anche perché mi è stato chiesto, in quanto, portavoce del mio Partito, per eventi collegati a quanto successo nell'ultimo Consiglio Comunale, o meglio, nel Consiglio Comunale del 29 dicembre di cui trattasi nei verbali, e successivamente al Consiglio Comunale. "Il Direttivo della Sezione Pietro Nenni del Partito Socialista Italiano di Rubano, riunitosi per analizzare la situazione politica venutasi a creare all'interno delle Liste componenti la maggioranza Consiliare di Rubano, ha deciso: di continuare l'esperienza politico-amministrativa all'interno della Lista Civica Vivere Rubano, esperienza rivelatasi, almeno fino ad ora, positiva dall'ormai lontano 1995; di prendere atto dell'estromissione della nostra rappresentante in Consiglio Comunale,

dalle riunioni pre-consiliari e dalle chat create per lo scambio di informazioni, notizie, appuntamenti, ecc. Ed è una presa d'atto che facciamo con molta tristezza e sofferenza e, quindi, di attenersi a questa deprecabile decisione; di conseguenza, obtorto collo, porre le nostre richieste, domande, informazioni, riguardanti i punti in discussione all'ordine del giorno, direttamente durante il Consiglio Comunale.

Il Direttivo ribadisce che, tutto ciò che, eccetto considerazioni e espressioni di convincimenti personali, verrà significato nella discussione e successiva approvazione, rifiuto o astensione da parte della Consigliera Francesca Dall'Aglio, è volontà condivisa dal PSI di Rubano, presente come già precedentemente ribadito, all'interno della Lista Vivere Rubano.”

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliera Dall'Aglio. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi. Va bene, Consigliere Gatto, prego.

#### **CONSIGLIERE GATTO ERMOGENE - VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente. Io mi asterrò su questo punto all'ordine del giorno, non essendo presente alla riunione del Consiglio del 29/12/2022. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gatto. Non ci sono altri interventi, quindi, si Delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi al Consiglio Comunale del 29 dicembre 2022, nonché l'allegata trascrizione integrale della registrazione della seduta, come previsto dall'art. 22, comma 5, del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento degli Organi di Governo del Comune, approvato con Delibera Consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004, modificato con Delibera Consiliare n. 10, in data 25 marzo 2014, modificato con Delibera Consiliare n. 5 del 9 febbraio 2022. Grazie. Passiamo al secondo punto.

**Punto n. 2) Mozione in merito alla “bozza della direttiva europea per le case green: si all’efficientamento energetico ma, non con costi insostenibili per i cittadini.”**

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

I Consiglieri del Gruppo Consiliare Lega Salvini-Liga Veneta Damiano Minante, in data 23 gennaio, ha presentato una mozione assunta al Protocollo 1.784 di pari titolo. Do la parola al Consigliere Damiano Minante per l’illustrazione. Prego.

## **CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, evito di leggere l’intera mozione, perché è già agli atti di questo Consiglio. Evidenzio solo che, chiedevamo con questa mozione che il Consiglio impegni la Giunta Comunale a farsi portavoce presso il Governo, affinché la bozza della direttiva europea sulla prestazione energetica nell’edilizia venga modificata, affinché gli obiettivi finali di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi, non vengano perseguiti solo attraverso obblighi difficilmente perseguibili ma, promuovendo e sostenendo ulteriori incentivi economici e percorsi di maggiore gradualità. Poi, leggo un passo che, secondo noi, è degno di nota, proprio per la discussione di questa sera. I passi sono i seguenti: secondo monitoraggio ENEA sugli attestati di prestazione energetica degli edifici a uso abitativo italiani, il 75,4% degli edifici rientra nelle classi: E, F, G, in quest’ultima ne rientrano più di 1/3, 35,3%. Secondo l’ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili, su 12,2 milioni di edifici residenziali, più di 9.000.000 non sarebbero in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove normative, soprattutto, nei tempi brevi previsti. Il 64% degli immobili italiani è stato costruito prima che entrasse in vigore la normativa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. In Italia, nei centri storici ci sono moltissimi immobili storici che non hanno un vincolo puntuale e, dunque, per questi, non è possibile applicare l’esenzione. L’obbligo di efficientamento energetico degli edifici, potrebbe comportare elevati costi da sostenere che ricadrebbero in modo significativo sui cittadini. Si pensa ai costi per la sostituzione di infissi, porte e finestre, caldaie più moderne, termostati intelligenti sui radiatori o per interventi sull’involucro dell’abitazione. E, inoltre, un elevato rischio che, una volta approvata la direttiva europea recepita nell’ordinamento nazionale, il valore delle abitazioni che non rispettano i requisiti della direttiva, si riducono notevolmente. L’abbassamento del valore delle abitazioni può comportare una riduzione della ricchezza delle famiglie italiane, dato che l’investimento immobiliare del risparmio è una pratica molto diffusa in Italia. Grazie.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Minante. Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Parnigotto, prego.

## **CONSIGLIERE PARNIGOTTO MATTIA - RUBANO FUTURA**

Grazie Presidente. Consigliere Parnigotto. Allora, parlo, penso, a nome della maggior parte dei Consiglieri di maggioranza. Abbiamo considerato la vostra mozione. L'intenzione, siccome pensiamo che, comunque, sia anche doveroso un po' approfondirla anche se si ha, comunque, una preoccupazione, di sicuro, anche dei cittadini di Rubano, quanto è stato letto anche dal Consigliere Minante. Basta anche solo chiedere a qualcuno, avere un po' d'interazione con le persone di tutti i giorni della propria realtà, per sentire pareri discordanti e anche tanta paura rispetto a questa direttiva che, è giusto anche un attimo approfondire. Giustamente, è stato letto un po' quello che riguarda il paragrafo preso atto che, citando alcuni numeri, presi, insomma, anche da fonti anche discretamente autorevoli. La cosa che, il punto, su cui mettiamo un attimo in discussione, è proprio l'ultimo punto del preso atto che, dove si dice in Italia ci sono moltissimi centri storici che non hanno un vincolo puntuale e, dunque, per questo non è possibile applicare l'esenzione, lo mettiamo in discussione per il fatto che, a differenza degli altri tre punti, dove, magari, appunto si citano, o comunque, sono dati che, effettivamente, si leggono anche nei giornali, quest'ultimo punto manca di dati, manca di riferimenti e, inoltre, se si va a vedere quello che dice la Presidente Federica Brancaccio, Presidente dell'ANCE che, viene citata, comunque, sempre nella vostra mozione, quello che dice e che ha detto, comunque, il 10 febbraio di quest'anno è che, appunto, in realtà, c'è una problematica inversa, nel senso che, a differenza di Spagna e Francia abbiamo molti più che... dove. Alla fine, condividiamo un periodo storico abbastanza simile o, comunque, una storia a livello di edifici abbastanza simile, abbiamo troppi immobili definiti storici, rispetto a Francia e Spagna che, probabilmente, dovrebbero, in realtà, essere rivalutati e riqualificati. Quindi, un emendamento, appunto, cercando di trovare un compromesso, appunto, per approvare questa mozione, è quello di eliminare questo punto qua, per le ragioni che ho dato. Poi, per quanto riguarda i punti successivi, tipo, il considerato che, quello detto nel considerato che, nel ritenuto infine che, lì abbiamo deciso, comunque, di essere discretamente d'accordo. È giusto, però, magari, anche qui dire due parole, sul fatto che sempre, anche l'ANCE, dichiara che, effettivamente e, comunque, leggendo quella che è, poi, la direttiva vera e propria sul sito della Commissione Europea non c'è nessun riferimento all'obbligo dato ai cittadini. Che ne so, i cittadini in questa direttiva non hanno l'obbligo di efficientare, l'obbligo viene dato, al massimo, ai Governi che, comunque, fanno parte... ai Paesi che, comunque, fanno parte della Commissione Europea. Quindi, la direttiva non parla, appunto, di obblighi dati ai cittadini. Inoltre, è giusto anche, visto che si parla di costi, due su quattro, due non ascoltano... no, no, lo so... siccome si parla, poi, di costi dati ai cittadini, è giusto, poi, anche parlare di fondi. I fondi previsti in queste direttive sono tre che sono: il fondo europeo di sviluppo Regionale, il fondo di coesione e poi, il dispositivo per la ripresa e resilienza. Questo è tutto dentro il sito

della Commissione europea. Inoltre, va anche detto che è in previsione anche un altro fondo, esplicitamente e specificatamente pensato per le famiglie o, comunque, le situazioni più sfavorite, che avranno bisogno di più aiuti, anche questo è un nuovo fondo pensato a partire dal 2025 fino al 2032. Quindi, insomma, sì, saranno costi, può preoccupare la parola costo di queste direttive, però, sono pensate anche dei fondi, comunque. E alla luce di questo, quindi, il secondo emendamento che chiediamo riguarda, allora, una modifica del punto in cui si dice: impegna la Giunta Comunale, l'intenzione nostra è di stralciare completamente questo punto, e proporre in seguente, quindi, dicendo... che, comunque, adesso vi passo il documento: esprime la necessità di un cambiamento di rotta da parte di tutti, in ottica di economia circolare, con l'ausilio di uno Stato regolamentatore e facilitatore. Questo per dire che, insomma, alla fine, tutto il Consiglio sia d'accordo sulle necessità di questi cambiamenti, di questo cambiamento di rotta dal punto di vista della sostenibilità ecologica. Quindi, è una condivisione che, insomma, si fa forte del fatto che tutto il Consiglio, probabilmente, è d'accordo. E del fatto che sia un cambiamento in generale da parte di tutti, dal Governo e anche dal singolo cittadino che, deve un po' rivedere quello che è anche la questione consumi ma, io stesso, parlo per me, insomma, è giusto guardare in questa direzione. Inoltre, a questo, aggiungiamo anche il punto: impegna la Giunta Comunale di chiedere e, quindi, questo va a sostituirsi al punto che chiediamo di togliere, impegna la Giunta Comunale di chiedere al Governo, in questa fase di negoziazione, di farsi portavoce della complessa realtà storico-culturale italiana, affinché gli obiettivi finali di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi, vengano supportati dagli opportuni incentivi economici europei e perseguiti da percorsi di maggiore gradualità. Quindi, sostanzialmente un po' è allineato con quanto chiesto, la cosa con la quale si chiede, appunto, è quello di, consapevoli che ci sono questi fondi, di muovere delle politiche, o comunque, pensare già a politiche che possono sfruttare questi fondi e che possono dare anche una maggiore gradualità, poi, a quello che sono questi cambiamenti richiesti, entro il 2030 che, poi, in realtà, specificando, si parla anche di 2033, adesso, da poco tempo, e basta, insomma. Quindi, con quest'emendamento che adesso vi passo, si spera, insomma, di trovare un compromesso per quella che è un'idea, spero, comune. In tal caso, se verrà approvato da voi, allora, penso che approveremo questa mozione. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Parnigotto. Assessore Buson, prego.

#### **ASSESSORE - BUSON CHIARA**

Grazie. Buonasera a tutti. Volevo anche fare un piccolo passaggio, visto che, siamo in Consiglio Comunale, ed è anche bello che parliamo di tematiche europee ma, è bello anche se le contestualizziamo. Questa è una manovra che, in realtà, fa parte di un insieme molto più grande di manovre che si chiama "Fit For 55", che significa "pronti per il 2055" che è stata votata a giugno dell'anno scorso, anzi, è stata

presentata a dicembre del 2021 e poi, è stata votata a giugno del 2022 e adesso, è all'attenzione della Commissione. Il timore che, insomma, i cittadini hanno in merito... noi cittadini abbiamo in merito a questa direttiva è assolutamente fondato, però, ricordiamoci che è una bozza di una direttiva che è all'interno di una Commissione che, poi, però dovrà avere assolutamente, un lungo, come dire, cammino prima di arrivare all'approvazione, perché prima dovrà essere votato in una sezione plenaria del Parlamento Europeo e, lì, possiamo anche pensare che venga votata così com'è, perché nel Parlamento Europeo, di solito, punta abbastanza in alto. Però, poi, dovrà per forza passare per la Commissione Europea e il Consiglio, dove, sono rappresentati tutti i 27 gli Stati. E sappiamo, insomma, un po' in base alle vicende normative europee che, il Parlamento punta sempre molto in alto e, poi, si tende un po' a scendere quando si arriva in Commissione e in Consiglio, perché, giustamente, nel Consiglio vengono proprio rappresentati tutti gli Stati e, quindi, è normale che le trattative, insomma, siano un po' più... insomma, un po' più a ribasso. Inoltre, ricordiamoci anche che le direttive non sono direttamente applicabili nel nostro territorio, i Regolamenti lo sono, pensate al Regolamento della privacy che è il Regolamento più recente e più famoso che ha cambiato anche tanta vita aziendale. Le direttive, invece, sono sì vincolanti ma, devono essere attuate dai paesi che fanno parte dell'Unione Europea e, quindi, le devono recepire con delle loro norme. Un dato che trovavo interessante che mi fa piacere aggiungere, perché l'ho trovato, è che uno dei grandi motivi per cui bisogna mettersi d'accordo è che le famose classi energetiche dalla A alla G che noi oggi abbiamo in Italia, non sono uguali dappertutto, perché la nostra classe G considera un consumo a chilowattora tot, la classe G che c'è invece c'è in Germania, è un altro chilowattora. Quindi, sarà un lavoro lunghissimo, anche per cercare di uniformare, perché è questo uno degli obiettivi, in modo da uniformare anche questa scala, per riuscire ad arrivare a una direttiva che possa essere il più possibile applicabile, ovviamente, non direttamente ma, insomma, ipotizzare di applicarla in tutto il territorio dell'Unione Europea. Penso che gli emendamenti presentati alla mozione, siano in linea, insomma, di quello che abbiamo appena detto, anche se gli Assessori non votano in Consiglio, però, penso che questa mozione così modificata, potrebbe davvero raccogliere le intenzioni di tutti. Grazie.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Buson. Consigliere Minante, prego.

## **CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Allora, condivido in via generale quello che ha detto l'Assessore. Solo una piccola precisazione, perché questa bozza è già stata approvata l'altro giorno, in Commissione Industria presso l'Europarlamento, e passerà in seduta plenaria nei prossimi giorni. Volevo chiedere al Presidente del Consiglio se possiamo sospendere la seduta cinque minuti, almeno che, il Gruppo Lega discuta un attimo della proposta che ha fatto il Consigliere di emendamenti e, poi, vi faremo sapere. Grazie.



**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Votiamo, quindi... Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Scusate. Visto che si parla di emendamenti, solo per evitare, magari, di fare ulteriori interruzioni, io sposo l'emendamento che è stato proposto, andrei anche un passetto oltre, nel senso che, va bene dire al Governo in questa fase di negoziazione di farsi portavoce della complessa realtà culturale e storica italiana affinché gli obiettivi finali... bla, bla, bla. Ma, io proverei anche a chiudere qualcosa di più al Governo, cioè, che cominciasse a costruire delle proposte concrete in tema di corretta declinazione di un principio che mi pare evidente che tutti condividiamo che, bisogna andare su questa strada. Però, non basta dire abbiamo una realtà particolare, abbiamo bisogno di flessibilità e/o di deroghe o di soldi. Abbiamo bisogno che il nostro Governo si dia da fare, per capire la specificità nostra, come può trovare una declinazione reale e realistica che, consenta al nostro paese di poter perseguire questi obiettivi, perché altrimenti, la richiesta rischia di rimanere un po' generica, secondo me. Per cui, insomma, visto che ci siamo, è un intento, è un messaggio che noi come Ente sotto ordinato trasmettiamo a un Ente sovra ordinato, perché sì, si faccia portavoce di una difficoltà ma, anche cominci a elaborare delle proposte, perché con queste più facile e più, diciamo, plausibile che possano trovare accoglimento.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Sì, eventualmente, Francesca, se riesci... Consigliere Dall'Aglio se riesci, magari, a raccogliere una, due righe, tre righe, per raccogliere un attimo... Adesso ci diamo cinque o dieci minuti, insomma, di pausa. Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

In realtà l'avevo buttate giù prima al volo, non le ho lette. Impegnare il Governo, per costruire proposte concrete in tema di corretta declinazione dei principi europei, sulla base delle caratteristiche del nostro patrimonio edilizio pubblico e privato, perché poi, ci stiamo, giustamente, preoccupando molto del patrimonio privato. Con il pubblico ci sono velocità diverse e regole leggermente diverse, almeno, quello che si sta delineando ma, è un problema generale. Quindi, potrebbero essere questi semplici righe, insomma.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Ok, grazie Consigliera Dall'Aglio. Do la parola all'Assessore Righetto, prego.

## **ASSESSORE - RIGHETTO MASSIMO**

Buonasera a tutti. Sì, anch'io volevo, così, spendere due parole e fare una piccola premessa, perché tutte queste disposizioni legislative, direttive, conferenze, accordi, sono il frutto un po' di una situazione e, mi riferisco ai cambiamenti climatici in corso che, oramai, ci sta sempre più obbligando a prendere delle posizioni ben precise. Si è citato prima, di alcune proposte che ci vedranno ridurre al 55% le emissioni inquinanti alla data del 2030, però, ricordo come, già a partire dall'agenda 2030 l'ONU ha stabilito tutta una serie di obiettivi, sul fronte della sostenibilità che non è più solo ed esclusivamente ambientale, e proprio in ragione di quello che sta accadendo. Io sottolineerei una cosa, comunque, un dato oggettivo e, ritengo, rilevante e fondamentale e un po' anche il motore di tutta una serie di disposizioni normative, cioè, il fatto che in Europa gli edifici consumano il 40% dell'energia e producono il 36% delle emissioni clima-alteranti. Questi i dati recenti, perché dieci anni fa la situazione era ben peggiore. Ed è chiaro che questo non è un fattore secondario, così come non è secondario il fatto che consumano il 40% dell'energia, e che noi ci serviamo, prevalentemente, di energia di natura fossile che, sappiamo tutti, non essere infinita. Quindi, è chiaro che, e mi trovo d'accordo con il cercare di portare un'evoluzione al patrimonio immobiliare, anche quello italiano, con tutte le peculiarità che l'Italia ha, mi riferisco, come ha già detto Parnigotto, ai contesti storici ma, anche alla proprietà frazionata, per citarne solo alcuni. Quindi, in tal senso, credo che sia una manovra assolutamente condivisibile. Le conclusioni, però, ritengo che dobbiamo cercare di far sì che queste siano direttive effettivamente attuabili. Attuabili, soprattutto, sul fronte economico, perché se non corriamo il rischio che diventino una possibilità riservata a pochi e, magari, alle categorie abbienti che, guarda caso, magari, vivono in stabili che non hanno più di tanto necessità di efficientare, non privilegiando, invece, una parte della popolazione che vive, effettivamente, nei colabrodo che abbiamo in Italia. Ecco, quindi, anch'io sono del parere che necessita sollecitare il Governo, perché si faccia portavoce in Europa, non solo delle peculiarità italiane ma, anche che, forse, abbiamo necessità di finanziamenti, non solo, anche quelli che ha citato il Consigliere Parnigotto, e anch'io sono d'accordo, come la Consigliera Dall'Aglio, forse, di spingersi ben oltre e, quindi, d'impegnare il Governo italiano anche sul fronte di provvedimenti, stabili, permanenti, duraturi, non frutto delle emergenze, perché in Italia siamo abituati, ormai, a vivere e a normare in conseguenza di emergenze e con norme e Decreti attuativi chiari, semplici e tempestivi. Grazie.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Righetto. Assessore Sacco, prego.

## **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Sì, io volevo soltanto... intanto buonasera a tutti... volevo soltanto puntualizzare una cosa come Assessore ai lavori pubblici, ed era l'intervento della Consigliera Dall'Aglio, cioè, mi fermava una frase: agli Enti pubblici non devono concesse deroghe ma, l'Ente pubblico deve essere messo in condizione di diventare esempio per tutti i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco. Votiamo per la sospensione per cinque minuti del Consiglio Comunale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, unanimità. Ci vediamo tra cinque o sei minuti. Grazie.

*Il Consiglio viene sospeso per circa 9 minuti.*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Do la parola al Consigliere Minante. Prego.

**CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Sì, grazie Presidente. Allora, come Gruppo Consiliare Lega, abbiamo deciso di accogliere gli emendamenti che sono stati proposti, perché dal nostro punto di vista, nella sostanza, non vanno a stravolgere la mozione che abbiamo presentato. E quindi, rimane, sostanzialmente, quella. Ecco, noi siamo favorevolmente colpiti del fatto che avete deciso di accogliere questa mozione, ecco, dove si sollecita il Governo nell'andare a modificare questa direttiva europea, perché, a livello europeo, la vostra parte politica aveva votato a favore di quella direttiva. Quindi, noi siamo piacevolmente colpiti di questa cosa. Grazie, quindi.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Minante. Do la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO - DONI SABRINA**

Sì, buonasera a tutti. La chiosa dell'intervento del Consigliere mi ha dato il la per fare questo brevissimo intervento. Non c'è nessuna pregiudiziale o nessun pensiero pre-costituito di contrarietà alle mozioni o alle proposte che arrivano dal Gruppo di opposizione. Per cui, ben venga che s'accolgano, magari, con delle lievi modifiche che noi riteniamo indispensabili perché il documento sia approvato ma, sostanzialmente, quello che stiamo dicendo è una voce unica, cioè, ci facciamo

carsico, ciascuno per la propria parte, come singoli cittadini, come rappresentanti di comunità, come persone impegnate in politica, di una convinzione di quello che deve essere l'impegno di ciascuno da qua in avanti. Se guardiamo, appunto, le problematiche correlate all'ambiente. Quindi, nessuno pone dei veti rispetto a norme che, inducano anche gli Stati prima, le Pubbliche Amministrazioni, i singoli cittadini, a impegnarsi. Certo che non si può scaricare solo ed esclusivamente sulle spalle e sulle tasche dei cittadini l'impegno. Con le modifiche che abbiamo apportato, con gli emendamenti, secondo noi, adesso, la mozione è più completa ma, del dire le stesse cose che si voleva dire all'inizio. Ecco, quindi, mi piace sottolineare il fatto che non c'è un pregiudizio su quello che viene proposto. Lo si guarda insieme e si cerca di confezionarlo al meglio, per ottenere il risultato che vogliamo entrambi.

### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco. Direi di votare un unico emendamento, adesso li richiamo. Quindi, gli emendamenti seguono: allora, nel preso atto che, viene tolto il quarto capoverso, che dice: in Italia nei centri storici, ci sono moltissimi immobili storici che, non hanno un vincolo puntuale e, dunque, per questi, non è possibile applicare l'esenzione. Viene aggiunto un capoverso con il titolo: esprime, quindi, dopo il ritenuto infine che, esprime la necessità di un cambiamento di rotta da parte di tutti, in ottica di economia circolare, con l'ausilio di uno Stato regolamentatore e facilitatore. Dopo, viene modificato il paragrafo impegna la Giunta Comunale come segue: impegna la Giunta Comunale di chiedere al Governo: 1) in questa fase di negoziazione di farsi portavoce della complessa realtà storico-culturale italiana, affinché gli obiettivi finali di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi, vengano supportati dagli opportuni incentivi economici europei, e perseguiti da percorsi di maggiore gradualità; 2) impegnarsi per costruire proposte concrete in tema di corretta declinazione dei principi europei, sulla base delle caratteristiche del proprio patrimonio edilizio pubblico e privato, da realizzare, poi, con strumenti normativi attuativi strutturali chiari, efficaci ed efficienti. Quindi, metto in votazione quest'unico emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, l'emendamento passa all'unanimità. Votiamo, quindi, la proposta n. 13 con oggetto: mozione in merito alla bozza della direttiva europea per le case green, sia l'efficientamento energetico ma, non con costi insostenibili per i cittadini, con gli emendamenti prima votati. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, all'unanimità la mozione passa. Passiamo al terzo punto.

### **Punto n. 3) Adozione nuovo Regolamento Comunale di polizia mortuaria.**

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Argomento trattato nella prima Commissione Consiliare Permanente del 31 gennaio e il Regolamento entra in vigore trascorsi i 15 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di approvazione dello stesso. Do la parola all'Assessore Emilio Sacco per l'illustrazione. Prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Grazie. La necessità d'intervenire nel Regolamento di polizia mortuaria, l'ultima modifica di tale Regolamento è del 2015 ma, nel 2015 era l'ultima di una serie di elaborazione di documenti ben precedenti, è derivata dalla volontà di venire incontro alle richieste di alcuni cittadini che, chiedevano le sepolture, cosiddette parentali, sia per quanto riguarda i loculi, sia per quanto riguarda le ceneri. È anche un punto che era anche nel nostro programma elettorale. Nel corso dell'elaborazione, della valutazione di questo Regolamento di cosa si doveva intervenire su questo Regolamento, si è visto che, c'erano delle altre cose che, sulle quali, era il caso d'intervenire. Per cui, la modifica è stata leggermente più complessa, è risultata più complessa. Il Regolamento parte da dei concetti base che sono quelli che erano già presenti nel precedente Regolamento, quindi, la garanzia di una sepoltura per tutti i cittadini, il fatto che ci sia la possibilità di fare delle sepolture che non necessitano di concessioni, non sono soggetti a concessione ma, che sempre proprio per la garanzia di tutti i cittadini, il rispetto dei cittadini che hanno problematiche economiche, il fatto che, almeno l'inumazione, cioè, il concetto minimo è l'inumazione per almeno dieci anni, deve essere garantita per dieci anni, per quanto riguarda la tumulazione per almeno venti. Qui uso dei termini un po' particolari l'inumazione è la sepoltura in terra, la tumulazione è la sepoltura in loculo, tanto per... Scusate se faccio queste osservazioni, magari, tanto per chiarirsi, insomma. L'altra cosa, che è diventata Legge dello Stato Italiano, perché è stata rivalutata e sancita anche in sede legislativa, è che le concessioni non possono essere perpetue, per cui, ci sono delle concessioni perpetue, e cercare di trovare delle formule che, non ci siano più. Altra cosa che deriva che, comunque, c'era sul nostro Regolamento, era l'ordinamento con il quale si andavano a eseguire sia le inumazioni che le tumulazioni, cioè, un ordine ben preciso. Qui tanto per dire l'inumazione si è scelto di confermare un ordine, quindi, non è che si può scegliere il posto dove si va in sepoltura ma, l'inumazione viene fatta nell'ordine di arrivo in cimitero, cioè... mentre, invece, per quanto riguarda le tumulazioni, le tumulazioni, vengono fatte secondo l'ordine di concessione, cioè, di richiesta di concessione. Il fatto dell'arrivo in cimitero, sono questioni più pratiche che di natura, voglio dire, andare a capire perché uno è diverso dall'altro, proprio per permettere una più facile operazione ai nostri operatori. Oltre a recepire tutte queste norme tecniche del vecchio Regolamento, il nuovo Regolamento ha delle novità. Ma, è l'eliminazione di quelle che sono le concessioni indefinite o perpetue, in pratica, non è che uno che ha una concessione perpetua da domani, non

ha più la concessione perpetua, è semplicemente che, in caso di ulteriore tumulazione, la concessione viene fissata, ha una durata della tumulazione. Quindi, 99 anni a partire da quel momento. 99 anni che è il massimo che si può dare, insomma, in una concessione. Si introduce il concetto di loculo parentale. Cosa s'intende per loculo parentale, praticamente, sono due loculi affiancati, dove possono trovare sepoltura marito e moglie, oppure, tutta una serie di persone, perché nel Regolamento si prevede un'ampia situazione di, come posso dire, di legame, primo, perché ormai, nello Stato Italiano la questione del legame, non è più soltanto il matrimonio ma, è tutta una serie di altre questioni. Quindi, ci si è tenuti nel modo più largo possibile, nell'articolo c'è specificato tutto quanto, ed è l'articolo, se volete possiamo anche leggerlo, il comma 5 dell'art. 35, dove, si dice che... si specifica che, nella coppia di loculi parentali, sono tumulate coppie di feretri riguardanti coniugi, partner legati civilmente, conviventi di fatto, o rispetto al primo defunto tumulato ascendente, discendente, fino al terzo grado, collaterali fino al terzo grado, affini fino al secondo grado, patrigno, matrigna, discendenti figli del coniuge, del partner, legati in unione civile del convivente, di fatto, del concessionario... ecco, potrei andare avanti. Nel senso che, praticamente, si cerca di dare la possibilità di sepoltura di due persone che, in vita, hanno avuto una particolare vicinanza. Analogo è la destinazione di quelli che sono chiamati i loculi familiari, cioè, cosa sono i loculi familiari? Sono, praticamente, dei loculi che vengono destinati alla tumulazione di urne cinerario o, eventualmente, di cassette di ossa, di persone che in vita erano legate da legami affettivi. Un po' come tutto quello di prima, soltanto, mentre, per quanto riguarda i loculi ci si limita alle due persone, per quanto, nei loculi parentali ci si limitava due persone, quindi, si va, invece, verso un numero più alto di persone, 6, in particolare urne. Il limite di 6 un limite, diciamo, tecnico, che può essere 6, può essere 8, può essere 10, il fatto è che si è scelto 6 perché con 6 si riesce facilmente a raggiungere l'urna più interna, altrimenti, un operatore deve, in un certo senso, stendersi dentro al loculo cosa che, non è tanto bello, insomma. Poi, si è fatta una differenza tra i cinerari destinati ai morti recenti e si sono differenziati dai cinerari destinati alla conservazione delle ceneri generate dopo esumazione o estumulazione e per via, per esempio, dopo che viene fatta la cremazione. Qui, voi sapete che, dopo un certo numero di anni, i corpi vengono... viene fatta un'esumazione, un estumulazione, cioè, vengono tolti i corpi da terra, vengono tolti dai loculi e vengono ispezionati per vedere se questi corpi, scusate se uso questi termini, mi scuso ma, bisogna usarli, i corpi devono avere raggiunto un certo grado di decomposizione. Qualora, non avessero giunto un certo grado di decomposizione, si attuano due scelte: una prima scelta è quella di trasferire il corpo in un campo di ricircolo, dove, praticamente, il corpo resta per altri cinque anni, in modo che avvenga la decomposizione, oppure, in alternativa, c'è la possibilità della cremazione. La distinzione che viene fatta, è perché, ormai, è d'uso Comune in caso di morte di un congiunto, procedere all'immediata cremazione. Nella situazione attuale, la persona cremata, cioè, l'urna, veniva deposta dove ci sono gli ossari, dove, attualmente, ci sono gli ossari, quindi, potrebbe capitare che un vivo, diciamo, potesse andare a rendere omaggio al defunto che, magari, era riposto in alto, sopra i loculi in posizioni difficilmente raggiungibili. Questo, soprattutto, non è adatto, perché per molte persone, perché, in molti casi, le persone che vanno a trovare, come dire, questi defunti, sono persone in là negli anni e hanno delle problematiche. Dovete tenere

conto che ci sono dei cimiteri, nei quali, utilizzando la scala più alta, diciamo, io stesso, che non sono poi tanto piccolo, devo allungarmi con una mano se voglio toccare, come si usa fare, la lapide per dare un segno d'affetto, insomma. Quindi, si è scelto di fare una differenza. Di destinare, cioè, i loculi ad altezza più bassa, in particolare, le prime sei file, ai morti più recenti e di lasciare, invece, quelli più alti per i morti, diciamo, che sono già reduci dall'esumazione ed estumulazione. Poi, si è fatto un chiarimento su un punto che era già presente nel vecchio Regolamento, e che riguardava una storicità del nostro Comune, cioè, nel nostro territorio. Noi abbiamo tutta una serie di territori che non sono Comune di Rubano ma, sono però, legate al Comune di Rubano, vuoi per via di Parrocchie, vuoi per tradizione, vuoi... per tutta una serie di cose. Prima si diceva Parrocchie, cioè, in maniera generica che, si è preferito sostituire Parrocchie con un elenco di vie, dei Comuni adiacenti. Questi cittadini di questi Comuni, di queste vie, di questi Comuni adiacenti, sono considerati esattamente come i cittadini di Rubano, per quanto riguarda la sepoltura. Si è fatta un'apertura ulteriore. E qui, quest'apertura è dovuta, soprattutto, al fatto che, nel cimitero di Rubano, contrariamente a com'era la situazione quando sono stati fatti i Regolamenti precedenti, quando di posto non ce n'era, nel cimitero di Rubano, posti ce ne sono, non dappertutto ma, in certe situazioni sì. Nel senso, per esempio, loculi disponibili ne abbiamo diversi, tutta una serie di situazioni. Anche un'altra cosa che ci fa onore, perché grazie, soprattutto, io dico, grazie soprattutto all'impegno, li voglio nominare, perché se lo meritano, i nostri operatori cimiteriali che si chiamano Damiano Furin e Lorenzo Ruzza che, mettono impegno, passione, pazienza, nello svolgimento del loro compito, il nostro cimitero è anche apprezzato da gente che è fuori dal nostro territorio. Chiaramente, il Regolamento parla in maniera chiara, esclusivamente se c'è disponibilità. Cioè, prima si deve andare a vedere che ci sia una copertura per un certo numero di anni avvenire, poi, se questa copertura c'è, si può pensare anche a persone, diciamo, fuori territorio. L'altra cosa che viene fatta nel Regolamento è la reintroduzione della possibilità di rinnovo. Anche qui, nei tempi passati c'era la possibilità di rinnovo delle concessioni che è stata tolta, giustamente, in quei momenti, perché non c'erano disponibilità di spazi. Adesso le disponibilità di spazi ci sono, per cui, sempre che questi, in determinate condizioni, se le cose sono permesse, si può pensare anche alla possibilità di un rinnovo delle concessioni. Quando, si dice rinnovo non è che se uno aveva una concessione di 30 anni, ce l'ha per altri 30 anni, per un numero di anni che sia da tenere in attenzione. Perché da tenere in attenzione? Perché, comunque, si deve cercare di gestire gli spazi del cimitero, per evitare che si debba ricorrere, cioè, voglio dire, entrare in una situazione, nella quale c'è l'impossibilità di seppellire qualcuno, cosa che non deve mai avvenire, o diciamo celo anche, cercare di non avere la necessità di un ampliamento che, comunque, per quanto in un cimitero, in un qualche modo, si auto-alimenti economicamente, sarebbe, comunque, una spesa per la collettività. L'altra cosa è la regolamentazione dei loculi e degli ossari, presenti all'interno di quella che, comunemente, viene chiamata cappella. Più che cappella è... sì, cappella ma, è anche un posto dove poter rendere omaggio a persone che sono, magari, particolarmente distinti, concittadini che si sono particolarmente distinti, purché la famiglia faccia una segnalazione, nel senso che, se la famiglia non vuole, non si può. Però, se la famiglia è favorevole, deve risultare possibile la sepoltura in questo posto, per persone di una certa qualità. Per risolvere la questione della cappella che,

attualmente, non era regolamentata, il Regolamento parla di considerare la cappella come una tomba privata, nella disponibilità del Sindaco pro tempore. Cioè, il Sindaco pro tempore, su richiesta di... stabilisce che... Ovviamente, partendo dal presupposto che il Sindaco non lavora da solo, ovviamente. Chiaramente, se la cappella fosse piena, ok? Il Sindaco pro tempore ha anche un eventuale tomba familiare, di quelle private, che fosse esaurita, diciamo, come posti, anche in quel caso, la scelta di qual è il corpo da estumulare deve farla, ovviamente, come farebbe il privato, la farebbe il Sindaco. Purché venga mantenuta una regola che sono le regole che, comunque, la tumulazione deve essere garantita per almeno vent'anni. Quindi, meno di vent'anni, non è una regola Comunale, è una regola Nazionale, non si può togliere una persona che è stata da almeno vent'anni all'interno. Poi, c'è come ultima cosa, proprio questo caso che vi ho appena menzionato, è stata introdotta la possibilità di concessione di loculi temporanei. Perché la concessione dei loculi temporanei? Torno sul discorso che ha appena fatto, può esserci che una famiglia ha una tomba di famiglia, la tomba di famiglia è satura, c'è un ulteriore morto, non è che può aspettare l'espletazione di tutta una serie di pratiche per l'estumulazione, tutta una serie di cose per un certo tempo, prima di seppellire il nuovo morto. E pertanto, si pensa di concedere dei loculi in maniera temporanea, e per dare proprio il tempo che la famiglia scelga chi estumulare, per essere sostituito dalla nuova persona morta. Ecco, queste sono un po' le modifiche sostanziali, poi, rimangono tutte le cose che già c'erano prima, insomma, sono magari chiarite, specificate, un po' in maniera più adeguata, quindi, che ne so, la dispersione delle ceneri, la concessione... che cosa succede alla fine della scadenza della concessione, per esempio, degli ossari. Sono cose che, magari, avvengono dopo 50 anni ma, magari, fatto dal Regolamento di 50 anni fa, il problema non c'era. Cominciano anche degli ossari ad andare a decadere la concessione. Ecco, per chiarezza di tutti, vorrei ricordare che, le concessioni sono degli ossari, dei cinerari, dei loculi, non c'è concessione della terra. Quando si seppellisce a terra, nei nostri cimiteri, sono tutti, praticamente, le zone a terra, sono tutte considerate zone di tumulazione normale, cioè, non c'è distinzione di tumulazione tra, voglio dire, come succede in certi cimiteri dove viene fatta una distinzione fra zone di tumulazione normale e zone di tumulazione speciale. Nel nostro cimitero le tumulazioni si possono fare i copri-tomba, seguendo determinate caratteristiche, quindi, le lapidi e tutte quelle cose che abbelliscono, anche, in un certo senso, i cimiteri che, però, bisogna tenere conto che sono, diciamo, provvisorie, ecco, questo è un po' il concetto. Va bene, un altro ringraziamento, direi, a tutte le persone che hanno lavorato nel tempo per fare questo Regolamento, perché è stata un po' una conquista arrivare alla fine, e quindi, grazie anche a loro. Ecco, mi fermo qui, insomma, per il momento.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore. Se ci sono interventi, prego. Se non ci sono interventi, quindi, metto in votazione la proposta... Consigliere Dall'Aglio, prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**



Sì, solo qualche domanda, visto che, non ne ho potuto sentire discussioni prima, e i verbali della Commissione non erano ancora disponibili, anche solo per farsi un po' un'idea, insomma, di quello che è stato affrontato. Fa piacere sentire che siamo in una situazione da un punto di vista, diciamo, strutturale che ci da un certo respiro, perché, ricordo, negli anni passati, l'affanno per costruire nuovi loculi e ampliare i cimiteri. So che non è una domanda che possa avere una risposta precisa ma, volevo capire qual è la stima, almeno così, come ordine di grandezza, che abbiamo in testa, di autonomia, tra virgolette, con quelli che sono i trend attuali che, peraltro, come, comunque, nel corso degli anni ci siamo detti, sono cambiati. Cioè, i loculi sono diventati abbondanti in questo momento, perché sono aumentate le richieste di altri tipi di sepolture, in particolare, le cremazioni. E, quindi, insomma, avere un'idea se c'è una stima, ecco, di quanto respiro abbiamo. E poi, volevo capire, perché non mi è stato così chiaro, perché la mole cartacea era notevole, se con queste riorganizzazioni, questi loculi parentali ecc., ecc., ecc., si riesce a mantenere, comunque, una configurazione abbastanza ordinata, in modo che non sia un patchwork che poi, rende poco... non dico gradevole, perché un cimitero, più che altro deve essere decoroso, ecco, poco decoroso, anche, il discorso e se, visto che, comunque, in prospettiva credo che sarà sempre più diffusa la richiesta di cremazioni e, quindi, di cinerari, sia in fase di prima sepoltura sia, poi, nelle fasi successive, se si sta pensando, appunto, a qualcosa di un pochino più organico, ecco e, magari, non solo, ecco, di risulta, ecco, perché fino ad adesso abbiamo giocato un po' a inseguire. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Dall'Aglio. Se ci sono altri interventi. Do la parola all'Assessore, allora. Prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Sì, rispondo partendo dal secondo punto. Allora, si cerca, per quanto riguarda... cioè, se uno gira attualmente per il cimitero, cioè, voglio dire, nota in un modo o nell'altro, magari, di vecchia data con situazioni... ci sono delle tombe coniugali qua e là, insomma. L'idea è quella, forse, la Consigliera tra tutte quelle carte, non è andata, magari, a guardarsi le planimetrie, non è che le faccio una colpa, perché è un papiro che non finisce più, e non è neanche gradevole la lettura. Spero che, per il Consiglio Comunale siano arrivate, comunque... Ecco, comunque, ci sono delle zone che sono state destinate, per quanto riguarda i loculi, sono state destinate per questo scopo, cioè, delle zone proprio del cimitero, sia nel cimitero di Bosco, sia nel cimitero di Bosco Villaguttera, sia nel cimitero di Rubano Sarameola. Alcune, diciamo, che sono state scelte, sono state scelte, magari, al momento, hanno ancora qualche loculo inframmezzo, però, sono loculi che hanno una scadenza, quindi, quando saranno in scadenza, ecco, in quel caso, noi gli daremo il concetto di rinnovo, ecco. Proprio per rendere una zona destinata alle sepolture, diciamo, coniugali o di famiglia. Il concetto, abbiamo un pochettino discusso su come dovevano essere suddivise,

diciamo, anche i loculi coniugali. Alla fine, si è stabilito per parità, insomma, anche di generi, facendo il caso di moglie e marito, di metterli in orizzontale. Quindi, ci saranno delle file verticali con coppie di loculi destinate a congiunti diversi. Questo metodo, deve, chiaramente, essere inserito nel contesto dei nostri cimiteri. Qual è il contesto dei nostri cimiteri? I nostri cimiteri, normalmente, hanno delle sezioni che hanno cinque righe e tre colonne, più o meno. Quindi, se si fa una... se si destinano due colonne alle coniugali, resta una colonna libera. In questa colonna libera, sono i loculi di altra tipologia, quelli parentali, e quelli destinati alla sepoltura delle ceneri. Credo che, è una scelta. È chiaro che di scelte se ne potrebbero fare tante, però, si parte da un presupposto di una situazione esistente. La questione delle sepolture è una cosa che è effettivamente in evoluzione. Se pensiamo a quella che era la situazione delle cremazioni 25/30 anni fa, e quella che è la situazione della cremazione adesso. Si va verso le cremazioni, sicuramente. Stanno sicuramente aumentando. Quindi, bisogna trovare un metodo per rispettare questa situazione delle cremazioni. E come? Noi siamo carenti di loculi per cremazioni, tanto è vero che già l'anno scorso, abbiamo fatto un inserimento nel cimitero di Rubano Sarmeola, di una zona proprio per loculi, nuova, se ce ne sarà la necessità l'aumenteremo quest'anno, con un'altra sezione simile. Ma, questo dovrà essere il... cioè dovremo cercare d'impegnarci e il Regolamento, in qualche modo, lo permette, perché su certe cose, dà la possibilità di una certa, come posso dire, regolamentazione delle cose. Cioè, voglio dire, dà la possibilità di gestire, scusate, è un bruttissimo termine, però, scusatemi se l'uso per i cimiteri ma, di gestire gli spazi cimiteriali. Perché gestire gli spazi cimiteriali? Perché gestendo al meglio lo spazio cimiteriale, almeno che, non ci siano delle pandemie, tenete conto che, noi nel periodo pandemico abbiamo aumentato il numero dei sepolti nei nostri cimiteri, questo... per fortuna, Sarmeola non è stato... cioè, Rubano Sarmeola, Villaguttera e Bosco non sono stati Bergamo, ecco, questo quando c'è stata la pandemia, ecco. Veramente per fortuna e anche per la bravura di tutti che ci siamo impegnati per non aggravare una situazione. Però, ecco, almeno di cose di quel genere, si deve cercare di lavorare affinché ci sia sempre lo spazio per la sepoltura di un nuovo... in questo momento, queste preoccupazioni non li abbiamo per i prossimi anni. Però, bisogna gestire le cose al meglio, cioè, voglio dire. Qui le esumazioni, le estumulazioni massicce, cioè, voglio dire, che vanno a occupare la terra, se la gente non decide per la cremazione, bisogna farle con attenzione. Meglio, ecco, perché è stato introdotto il concetto del rinnovo. Proprio perché, magari, le persone gradiscono avere il loro morto ancora in una certa posizione. Quindi, dire per quanti anni funzionerà, non lo so dire, e non lo possiamo dire. Dire che è necessario prestare molta attenzione, per evitare di arrivare a saturazione di una qualsiasi tipologia di sepoltura questo sì, ed è un impegno che gli uffici, in primis, e chi gestisce politicamente la parte cimiteriale, deve prendersi. Per evitare che, veramente, succeda.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 9 con oggetto: adozione nuovo Regolamento di Polizia mortuaria. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene. Quindi, unanimità. Grazie. Passiamo al quarto punto.

**Punto n. 4) Disposizione transitoria per traslazione di urne cinerarie in deroga all'art. 36 del nuovo Regolamento di Polizia mortuaria.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Anche questo argomento è stato trattato nella prima Commissione Consiliare Permanente del 31 gennaio. Do la parola all'Assessore Emilio Sacco per l'illustrazione. Prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Sì, scusate ma, tocca ancora a me. Diciamo che, questa è una disposizione transitoria che ha lo scopo sostanziale di venire incontro a tutte quelle persone che, hanno una persona sepolta nelle parti, diciamo, irraggiungibili o difficilmente raggiungibili. Ci sono delle persone che, magari, sono giovani e per questi posti in alto, non fanno tanta fatica. Ma, ci sono anche tutta una serie di persone perché, vuoi che sono mogli o perché hanno problematiche di movimento, una serie di cose, si sono trovate ad avere il proprio sepolto, diciamo, in una posizione non felice. In pratica, quello che si cerca, che vuol fare questo provvedimento, è consentire a quelle persone di essere... i morti, diciamo, di essere trasferiti. Le persone che vanno a trovare i loro morti arrivarci senza troppe difficoltà e, quindi, di rendere possibile il trasferimento delle ceneri, da una posizione scomoda, a una posizione comoda. Chiaramente, questo è il provvedimento. Provvedimento che, naturalmente, ha tutta una serie di regole che, sono quelle che sono espresse, insomma. Ha una data di partenza, noi abbiamo fissato come data di partenza la data del 1° gennaio 2019, questo perché, magari, questo provvedimento, l'avremo voluto prendere il primo giorno che siamo arrivati, nel senso di, non lo potevamo fare, quindi, chiunque, ha un defunto che è morto dopo il 1° gennaio del 2019 e che è sepolto in una condizione scomoda, quindi, che vuol dire sopra la fila di tutti quanti i loculi, quindi, come si chiama... piccionaia, si diceva una volta, ecco, lì sopra, di poter fare richiesta di trasferimento, ovviamente, con determinate regole che sono quelle elencate che, abbiamo visto nella Commissione. Non è una possibilità aperta a tutti, cioè, verrà stabilito un numero, massimo di possibili trasferimenti, questo per quale motivo? Per il motivo che ho detto prima, cioè, bisogna garantire la continuità della sepoltura per quelli che stanno arrivando. D'altronde, non tutti lo faranno, anche perché è un provvedimento a carattere oneroso, e quindi, uno ci deve pensare. Abbiamo anche scelto di permettere ad una persona, una volta definita qual è la posizione che andrà a raggiungere, dove verrà posizionato di dire di no, cioè, di ritirarsi, e abbiamo anche detto non facciamo subito questo provvedimento, non scatta immediatamente ma, scatterà successivamente, esattamente due mesi dopo o il tempo tecnico dopo, con almeno due mesi di mezzo, dalla data dell'approvazione del Regolamento. Questo per un semplice motivo. Per rendere, praticamente, generico il primo posto disponibile. Se lo facessimo da subito, cioè, da domani, la prima richiesta sarebbe quella, cioè, voglio dire, occupa il primo posto in basso, poi, poteva dare un ordine ben preciso. Invece, così facendo, proprio

il primo posto è assolutamente generico. Tutto qui. Ecco, qui c'è stata un'ampia discussione, perché, in realtà, quando una persona viene sepolta in un determinato posto, quel posto dovrebbe essere stabile, non dovrebbe cambiare. Tra le pieghe del discorso c'è però il fatto che, della persona... se non è decomposto, oppure nei momenti di passaggio nei vari campi. Quindi, l'ammissione c'è e, comunque, il concetto è che stiamo spostando ceneri, non stiamo spostando salme. Per le salme non è possibile, cioè, tutte le operazioni che abbiamo detto prima, mi scuso se non l'ho detto prima, avvengono solo in caso che c'è un morto, insomma, non si possono fare spostamenti in corso d'opera. Qui è diverso, cioè, viene fatta un'operazione di spostamento di ceneri. Quindi, chi ha situazioni di questo tipo, potrà fare questa richiesta e potremo accontentarlo, proprio perché le ceneri, cosa c'è di più composto delle ceneri, insomma, è difficile stabilirlo, ecco, tutto qua. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Dall'Aglio. Prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Allora, capisco che uno prova a darsi una data, no? Però, mi chiedo, prima del 1° gennaio 2019, ci saranno state delle sepolture di questo tipo, oppure, non ce ne sono? Perché qua vedo che sono conteggiate da quella data nel cimitero di Bosco, Villaguattera, ci sono stati 15 ossari e 51 ossari in quello di Rubano Sarmeola. Ma, è un numero così abnorme quello di quelli morti prima del 1° gennaio 2019 che, renderebbe impossibile la cosa, perché, sinceramente, mi lascia sempre un po' perplessa, ecco, un discrimine così. Perché o uno lo mette dall'anno in corso, voglio dire, oppure, bisognerebbe che fosse un po' più equo. Mi ha stupito, immaginavo che fosse un'operazione onerosa, però io, almeno, nella proposta del testo della Delibera, non ho visto che sia richiamato che quest'operazione può essere fatta su richiesta e con la relativa tariffa. Non c'è scritto. Si parla solo che non è possibile chiedere rimborsi, nel caso siano stati pagati per intero delle cifre, ecc. Ecco, forse, sarebbe il caso anche, magari, di ricordarci, perché, sinceramente, non mi ricordo neanche io quanti sono gli oneri. Abbiamo provato che non sono molte le nuove tariffe, no? Capire quanta onerosa è quest'operazione. Che poi, ecco, io mi chiedo se sia corretto mettere questo paletto del 1° gennaio 2019, oppure di lasciare che, insomma, chi lo ritiene, chi lo desidera, chi ne ha la possibilità, possa chiederlo, ovviamente, fermi restando le limitazioni oggettive di posti e spazi. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio. Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Sacco, prego.

## **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Sì, sono perfettamente d'accordo che, quando si mette una data, si finisce per fare una discriminazione. D'altronde, lo si fa un po' dappertutto, in tutta una serie di cose c'è una data che è discriminante. In effetti, la data è discutibile, sono d'accordo. Il problema è che noi non possiamo permetterci troppe di queste operazioni, perché andremo a rendere, diciamo, dobbiamo tenere bilanciato il numero dei posti disponibili. Ecco, quello che è un po' il discorso di prima. Allora, potevamo scegliere tante date. Abbiamo scelto quella del 2019, perché il 2019 è l'inizio, praticamente, è l'inizio di questo mandato, non per altri motivi, solo per quello. L'altra data che potevamo vedere era quella del 2015, l'ultima modifica che era stata fatta prima, cioè, è una data, è una data. Io non ho preclusioni a cambiare questa data, anche se, devo dire che, più la data va nel tempo, si allontana nel tempo, siccome la questione è chiaramente onerosa, perché è una nuova concessione qui, è chiaramente una nuova concessione, non è che si ha una nuova concessione. È chiaro che un conto è avere usufruito di un certo numero di anni prima che si sono praticamente... sì, un pochino di quello che hai pagato nella concessione precedente, diciamo, l'hai sfruttato, insomma, un certo numero di anni. Però, ti dico è una scelta, cioè, voglio dire, potevamo mettere in un cestino tutti i giorni dell'anno e tirarli fuori. Il fatto... l'altra alternativa è quella di privilegiare dalle morti più recenti, insomma, che era l'altra cosa e, in realtà, anche lo guardiamo da un certo punto di vista, l'aumento notevole delle cremazioni che c'è stato in questi ultimi anni, quindi, questi ultimi anni dove, proprio si è sentita maggiormente la cosa. Prima del 2019, per carità, i miei genitori sono tutti e due cremati, parliamo del 1998 e 1999, per scelta loro, non per scelta mia, io, addirittura, sono andato perfino dal Parroco per sapere se si poteva fare, tanto per dire, ammetto le mie... cioè, nel senso che, mi sentivo un po' perplesso. Loro, erano più avanti di me su questi concetti, ecco. Negli ultimi anni c'è stata questa... anni precedenti era rarissimo che una moglie permettesse che il marito, voglio dire, venisse cremato, figurati un figlio, cioè, voglio dire. Quindi, queste problematiche specifiche sono più recenti, cioè, veramente più recenti. Non credo che cambiando quella data e anticipandola, si va in situazioni critiche. Potremo anche vedere in una situazione successiva, voglio dire, qualora si presentasse qualcuno di data precedente, di valutare un ulteriore emendamento, insomma, un ulteriore passaggio. Però, una data è giusto darla, per evitare... sì, anche se diventa discriminatoria. Ecco.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore. Consigliere Dall'Aglio secondo intervento, prego.

## **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Siccome questa cosa riguarda solo le ceneri che sono state poste in alto sopra i loculi, sappiamo quante sono queste posizioni scomode, ora, a prescindere dalle date. Per avere un'idea, non voglio mettere in difficoltà nessuno, voglio dire, voglio solo

capire se abbiamo solo un'idea di che numeri stiamo parlando, perché non ne ho idea.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliera Dall'Aglio. Do la parola all'Assessore, prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Non ho il numero preciso, però le ultime, purtroppo, sono andate in alto. Sono le ultime, soprattutto, perché prima c'era la possibilità di accedere a quei loculi che erano presenti in condizione più buona, insomma. Ecco, questa è un po' la faccenda. S'intendono scomode, s'intendono quelle sopra la sesta fila, praticamente, attenzione. Noi vorremmo che le ceneri si raggiungessero come in altri cimiteri che ci sono in giro, senza bisogno di scala, insomma, questo è un po' il concetto. Quindi, il numero preciso, è difficile, le ultime sì. In effetti, ci sono persone che continuano, veramente, cioè, una volta approvato questo, veramente delle persone che sono venute tante, piangendo proprio per la difficoltà di andare a dare un conforto, a prendere conforto e il non riuscire ad arrivarci per tutta una serie di motivi, veramente, è una cosa che fa fatta anche moralmente, ecco, secondo me, proprio per rispetto delle persone, prima di tutto.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore Sacco. Do la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO - DONI SABRINA**

Sì, aggiungo solo una cosa rispetto a quello che ha detto l'Assessore. Credo che questo provvedimento farà felici molte persone a Rubano, nel nostro territorio, nel senso che, come ha detto Emilio, abbiamo delle persone che ci hanno proprio chiesto questo provvedimento e fa parte proprio di quelle cose che abbiamo detto la pietas umana ha bisogno anche di queste risposte, ecco. Visto che, c'era la disponibilità di spazio, non abbiamo... cioè, sono arrivati lunghi, potevamo arrivarci anche prima ma, insomma, è stato faticoso anche studiare questa materia, gli uffici ci hanno messo tanto per capire se quest'operazione era fattibile, e ringrazio Emilio per la tenacia, perché ci lavora da davvero tanti mesi, insieme al settore, quindi, credo che sia davvero un bel risultato questo, non certo per noi, ma, per chi apprezzerà quest'andare incontro alle esigenze di molte famiglie. Grazie, Emilio.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Sindaco. Consigliere Gambillara, prego.

**CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Sì, una domanda all'Assessore. C'è un esempio pratico. Se io dovessi avere un parente che ha l'ossario a Sarameola, volessi trasferirlo, non so, a Bosco Villaguattera, cioè, in che modo posso fare? Domanda.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Gambillara. Do la parola all'Assessore Sacco. Prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Allora, innanzi tutto già da adesso non c'è differenza tra il cimitero di Bosco Villaguattera e il cimitero di Rubano Sarameola. Uno può essere sepolto da una parte o dall'altra, a seconda delle sue richieste. Per quanto riguarda quest'operazione, se uno è sepolto in una posizione, ha un'urna in una posizione scomoda, può, nella richiesta, potrà chiedere dove vorrà essere trasferito. Questo è il passaggio. Se, invece, la domanda è: posso trasferire senza fare quest'operazione, delle urne da una parte all'altra, questo non è possibile, tranne quando è presente un nuovo morto. Nel senso che, in presenza di un nuovo morto, si può fare una concessione, per esempio, di un loculo familiare, e trasferire insieme al nuovo morto, mettere le ceneri degli altri morti. Questa è un po' la regola. Dopo di che, avevamo rivisto che, in certi casi, c'è la possibilità di mettere l'urna con una bara, con un feretro... Cioè, ci sono tutta una serie di altre possibilità. Il fatto del trasferimento da una parte all'altra e da un cimitero all'altro, è una cosa che è possibile. Con il nuovo Regolamento è possibile ma, lo era anche là dove poteva essere fatta, già prima, cioè non c'era distinzione netta tra un cimitero e l'altro. È chiaro che, se uno muore a Bosco, voglio dire, è di Bosco, facciamo il caso, e vorrebbe essere sepolto nel cimitero di Bosco ma, lì a Bosco non c'è posto ma, c'è posto a Rubano, viene a Rubano, non è che gli fa la tomba apposta, insomma, i due cimiteri vengono considerati alla stessa... come fossero, praticamente, è un unico grande cimitero con due locazioni. Poi, è ovvio che, si cerca in modo che venga rispettata la volontà dell'abitante di Rubano, piuttosto che di un abitante di Bosco. Però guardi che, è capitato anche di recente, persone che sono morte a Rubano, hanno chiesto di essere sepolte a Bosco e nessuno gli ha detto niente, insomma, hanno potuto farlo con il Regolamento attualmente in vigore. Poi, i casi specifici vanno considerati. Esatto, vanno valutati di volta in volta.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore. Pertanto, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la

proposta n. 10 con oggetto: disposizione transitoria per traslazione di urne cinerarie in deroga all'art. 36 del nuovo Regolamento di Polizia mortuaria. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, unanimità. Grazie. Passiamo al quinto punto.



**Punto n. 5) Gestione alloggi Comunali a canone concordato: modifica criteri per il bando e riserve quota per l'emergenza abitativa.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Ricordo che l'argomento è stato trattato in occasione della riunione congiunta della prima e terza Commissione Consiliare permanente del 2 febbraio. Do la parola all'Assessore Stefania Donegà per l'illustrazione. Prego.

**ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Grazie Presidente. Assessore Donegà. Allora, anche questa sera, così come nel Consiglio precedente, siamo chiamati a definire dei nuovi strumenti o a modificare degli strumenti che erano già in essere ai servizi sociali. Questo perché, com'è stato più volte ripetuto, le nuove condizioni sociali, derivanti da crisi pandemica, problemi nella ricerca di lavoro, situazioni economiche più precarie, guerra, insomma, chi più ne ha, più ne metta, hanno, come dire, rovinato ancora di più il tessuto sociale e il tessuto anche economico di famiglie che già di per sé, magari, erano in una situazione un po' difficile. Se il mese scorso ci siamo occupati delle prestazioni sociali agevolate, proprio per modificare in toto l'impianto su cui si basavano, appunto, precedentemente, questa sera ci occupiamo di un altro aspetto, vorrei dire, forse, ancora più importante, più impattante, che è quello degli alloggi. In Commissione avevo riportato ma, preferisco farlo anche qua per chi non era presente, appunto, in Commissione, forse, anche per chiarezza che, il Comune di Rubano è proprietario di 13 alloggi. 6 di queste, sono in disponibilità degli anziani, ad uso esclusivo, appunto, attraverso i bandi che vengono regolarmente pubblicati, 7 invece sono in disponibilità di nuclei familiari con presenza di minori. Di questi 7 li abbiamo, identificati, appunto, nel 2016 e da lì in poi, attraverso l'utilizzo di contratti a canone concordato, sono stati assegnati a famiglie che, attraverso bandi definiti, appunto, con criteri definiti da Regolamenti... scusate... attraverso criteri definiti, passati attraverso il Consiglio Comunale, hanno trovato collocazione, alcune famiglie. Il canone concordato, consente un contratto di 4 anni più 3. L'ultimo bando che abbiamo fatto è del 2021 e quello che è successo lì, di fatto, è che rispetto alle situazioni precedenti, per cui, avevamo graduatorie sempre ben fornite, e nessun problema ad assegnare gli alloggi e, invece, c'era una carenza di alloggi, questa volta, ci siamo trovati nella situazione opposta, ovvero, pur con disponibilità di alloggi, abbiamo delle famiglie o che hanno rinunciato all'alloggio Comunale, oppure, si sono dette non interessate, comunque, perché avevano già trovato situazioni diverse o preferivano, comunque, cercarsela in maniera alternativa. A fianco a quest'aspetto, quindi, alla disponibilità di alloggi è stato riconosciuto da parte di alcune famiglie, naturalmente in graduatoria, abbiamo altri nuclei familiari che, invece, necessitano assolutamente di trovare una collocazione. Questo, perché, subito dopo la fine della pandemia, chiamiamola così, insomma, dopo due anni, dal gennaio di quest'anno, lo sblocco degli sfratti che ha, di fatto, obbligato i proprietari

di alloggi a non poter sfrattare gente, sfrattare i propri inquilini anche a fronte di morosità elevate, ci siamo trovati nella condizione in cui, queste famiglie in difficoltà economica o in difficoltà sociale, non trovano più dove collocarsi. In Commissione, anche l'Assistente Sociale faceva presente che ci sono queste famiglie di cui noi dobbiamo assolutamente occuparci. Ci dobbiamo occupare dei casi in cui i nuclei familiari ci siano minori, oppure, ci siano casi di persone con disabilità o siano, addirittura, insomma, o siano persone particolarmente anziane e particolarmente fragili. In questi casi, il Comune ha l'obbligo di occuparsi di queste persone. Che cosa abbiamo deciso di fare, quindi? A fronte di quegli alloggi, 7, per cui, il bando precedente voleva inserire in graduatoria nuclei familiari che avessero, per esempio, un'ISEE non inferiore a 2.500 €, questo perché, in qualche modo, volevamo dare la possibilità ai nuclei familiari che non erano poverissimi, volevamo proprio evitare che questi nuclei familiari, invece, scivolassero verso la povertà. Quindi, volevamo adottare una politica preventiva. Di fatto, non siamo più in questa situazione. La pochezza, se vogliamo, degli immobili in nostro possesso, ci consente in questa fase di fare politiche di questo genere. Dobbiamo attivarci di più per una politica di sostegno. Quindi, ci dobbiamo spostare, dobbiamo spostare l'asse, da, appunto, questo tipo di visione, a una visione, invece, a sostegno delle situazioni difficili. Quello che viene proposto questa sera, nella prima parte della Delibera è una modifica, quindi, del Regolamento che consente di definire, poi, un bando successivo, per dare in alloggio a canone concordato questi 7 appartamenti, modificando un pochino i parametri iniziali. I parametri iniziali, appunto, prevedevano questo ISEE con un livello minimo e questo livello minimo, invece, viene completamente azzerato. Quindi, si ritiene di proporre di far accedere al bando, famiglie che abbiano un'ISEE inferiore a 15.000 €, nulla si dice sul limite più basso. Si ritiene di abbassare da cinque anni a due anni la residenza del nucleo familiare nel Comune di Rubano, questo, sempre per la solita ragione che dicevo prima, nel momento in cui ci sono minori, il Comune di Rubano deve, comunque occuparsi, anche se sono, residenti, di fatto, da un giorno. Ecco, quindi, cerchiamo di non incentivare l'iscrizione nelle nostre anagrafi, magari, da parte di nuclei che siano già particolarmente in difficoltà ma, abbassiamo, almeno, il livello che ci siano un numero di componenti da un minimo di 2 persone a un massimo di 4, ovviamente, questo poi, dovrà essere valutato anche rispetto alla superficie dell'alloggio. Basta, direi, questi sono i requisiti per l'accesso. Per quanto riguarda, invece, gli elementi qualitativi per la priorità delle istanze, abbiamo indicato la residenza nel Comune, privilegiando i richiedenti con periodi di residenza più lunghi, esattamente, com'era, di fatto, in precedenza. Un'attestazione ISEE, privilegiando il richiedente più basso. Una presenza di situazioni di sfratto o di esecuzioni immobiliari, numero di figli, privilegiando i richiedenti con numero maggiore. Tutte queste, erano presenti anche nel Regolamento precedente. Nuclei mono parentali, privilegiando quelli con affidamento esclusivo dei figli. Ecco, qui è stata fatta una piccola modifica, perché non esisteva prima il privilegio sull'affidamento esclusivo dei figli. Si è, invece, ritenuto di mettere un'aggravante, nelle situazioni in cui ci sia un solo genitore già in carico completo i minori. Una nota molto importante, un punteggio molto importante, invece, abbiamo deciso di assegnarlo a una relazione dell'Assistente Sociale sui casi presi in carico. Questo perché, ci sono famiglie che, come dire, frequentano i servizi sociali da molto tempo, sono seguite, sono accompagnate in

percorsi di autonomia, così come abbiamo più volte detto e ribadito, i risultati certe volte ci sono, certe volte no, certe volte sono un po' saltuari. La possibilità di dare una casa, spesso, può essere un elemento davvero di cambio nella qualità di vita della famiglia ma, anche di messa alla prova. Rispetto al precedente Regolamento, un altro punto importante di questa parte della Delibera di Consiglio di questa sera, è che c'è una delega della Giunta Comunale di quantificare priorità, di quantificare i criteri di priorità, cioè, quei criteri che abbiamo appena elencato, quindi, l'ISEE, la situazione di sfratto, il numero di figli, i nucleo mono parentali, la relazione dell'Assistente Sociale, sui casi presi in carico, indicativamente saranno come quelli che avevamo precedentemente così, come li abbiamo anche elencati e nominati in Commissione congiunta, di fatto, però, si ritiene per una questione di velocità nelle azioni, di lasciare i punteggi a modifica della Giunta sulla base di valutazioni delle Assistenti Sociali, dei servizi sociali. A fianco a questo Regolamento che, come dicevo, sposta l'asse per dare sostegno più alle famiglie bisognose che, non a quelle in fase di crescita, che devono un po' farsi le ossa, proprio per tentare di sostenere situazioni in cui, di fatto, un nucleo familiare si trovi in una situazione di sfratto veloce, immediato, abbiamo ripristinato, vorremmo ripristinare, un alloggio in emergenza abitativa, togliendo uno di questi 7 appartamenti di cui parlavamo, dalla disponibilità del bando e lasciandolo, semplicemente riservato all'eventuale emergenza abitativa. L'emergenza abitativa, si baserà su requisiti di assegnazione che, sono quelli che trovate nel punto B della Delibera che avete agli atti e, cioè: residenza nel Comune di Rubano da almeno un anno, ci abbassiamo ancora di uno, nuclei familiari con presenza di minori; trovarsi in condizioni di sfratto di esecuzione immobiliare o altra situazione emergenziale adeguatamente documentata; non avere una rete familiare di sostegno; non essere titolari di diritti di proprietà usufrutto o abitazione su immobili nel territorio Nazionale; e una situazione economica e/o sociale che non consenta un facile accesso al libero mercato immobiliare. L'assegnazione temporanea di un alloggio in emergenza abitativa, ha una durata di sei mesi, eventualmente, prorogabile di ulteriori sei, nel caso in cui l'Assistente Sociale ma, soprattutto, l'Ente gestore terzo che dovrà accompagnare questo nucleo familiare a risolvere i propri problemi, dovesse ritenere che i sei mesi non siano sufficienti per attivare un percorso di autonomia. La scelta di dare, eventualmente, altri sei mesi di tempo è anche perché, come dire, eventualmente attivare nel caso in cui ci fosse bisogno, un nuovo bando per l'assegnazione degli alloggi a canone concordato, così da far confluire in una situazione più strutturale il nucleo familiare che, si sia, eventualmente, avvantaggiato di un alloggio in emergenza abitativa. Va bene, io mi fermo, rispondo, eventualmente, alle domande.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore Donegà. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Gambillara, prego.

#### **CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Sì, chiedevo all'Assessore: allora, io ho partecipato alla Commissione congiunta prima e terza. Io ho preso nota che, il canone concordato era di tre anni più due anni. Adesso, lei ha detto quattro anni, più tre anni. Quindi, qual è quello giusto? Ha appena parlato del canone concordato che è quattro anni, più tre anni ma, in realtà, in Commissione, avevamo detto che era tre anni più due anni.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara. Do la parola all'Assessore Donegà. Prego.

**ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Ho fatto confusione io. Tre anni più due, sì, me lo confermano dalla regia.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore. Se ci sono altri interventi. Consigliere Manni. Prego.

**CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie Presidente. Io non ero presente in Commissione, comunque, ci siamo un po' parlati. C'è rimasto un dubbio. Al punto a) approvazione bando straordinario, ecc., in ultima, si dice che: viene delegata alla Giunta Comunale di quantificare i criteri di priorità delle istanze. Ci sembra di leggere, in queste parole, il fatto che viene, praticamente, annullato tutto quello che è stato detto prima, perché, comunque, un criterio, poi, viene scelto dalla Giunta, magari, forse abbiamo capito. Poi, il punto b) quello della riserva di un alloggio, invece, ci sarà una graduatoria presumo e, quindi, sulla base di quella, verrà fatta l'assegnazione. Ecco, grazie per questi due chiarimenti.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Manni. Do la parola all'Assessore Donegà. Prego.

**ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Sì, allora vado in ordine. La quantificazione dei criteri quantitativi individuati, non prevede nessuno stravolgimento, non si aggiunge nessun criterio, si dà semplicemente un punteggio, oppure si può modificare l'ISEE, eventualmente, così come riportato e, di fatto, era questa la nostra preoccupazione più alta, perché, come sapete, noi ci siamo agganciati al reddito di cittadinanza, sulla base della valutazione

dell'ISEE, così, come avevamo fatto anche per il Regolamento sulle prestazioni agevolate. Sappiamo anche tutti che si sta tanto parlando di questo... sì, non solo del tetto, insomma, ma anche proprio di questo tipo di sostegno. Se dovesse essere che il reddito di cittadinanza non c'è più oppure dovesse essere che vengono modificati gli ISEE, noi vorremo riuscire a mantenerci in un'ottica anche di aggancio a una norma Nazionale un po' più alta rispetto alla nostra, giusto, per non utilizzare ISEE un po' a caso, insomma, ecco. Quindi, una delle motivazioni principali, era questa. Un'altra, di fatto, era proprio quella di evitare di discutere in Consiglio Comunale di mezzi punti o di 0,25 punti ma, invece, rimanere su, come dire, una valutazione del Consiglio Comunale di senso, di fatto, perché ci troviamo qui a discutere se assegnare 0,25 punti in più se uno ha un'ISEE di 500 € in più o 500 € in meno, non fa la differenza. Questa è una delle ragioni. Un'altra motivazione, è proprio quella di riuscire a modificare l'eventuale bando con un'assegnazione di punteggi, in maniera più celere, senza dover passare per un Consiglio Comunale che, sappiamo che ha dei tempi più lunghi, anche per la definizione delle Delibere ma, anche per i passaggi in Commissione, poi, appunto, per la convocazione del Consiglio Comunale e, quindi, di fatto, rischiare di trovarci non in grado di rispondere più velocemente a delle necessità che si dovessero incontrare. Questa era la prima. La seconda, invece, sugli alloggi per emergenza abitativa, non c'è una graduatoria, perché, di fatto, quell'alloggio viene assegnato su un'individuazione che viene fatta dall'Assistente Sociale. C'è scritto, se vede, dove c'è assegnazione dell'alloggio, il secondo capoverso, dice che l'individuazione del destinatario a cui assegnare l'alloggio, spetterà all'Assistente Sociale competente, sulla base di apposita relazione, che evidenzia la particolare situazione di gravità e di emergenza. Provo un po' con un esempio, a spiegarmi. Come dicevamo, in Commissione in questi ultimi mesi ci siamo occupati di 8, 9, 10 casi. Non tutti con la stessa gravità, ovviamente, alcuni di questi, avevano delle risorse sia proprie che di famiglia che, avrebbero potuto attivare e che sono state attivate, altre, magari, che non erano nelle loro visioni ma, l'Assistente Sociale è riuscito a fare qualche intervento perché potessero esserci dei sostegni che, magari, fino a quel momento, non sembravano possibili. Quando, appunto, in queste situazioni qua, in questo momento ce n'è una che potrebbe, come dire, rischiare di avere bisogno, in una situazione di questo genere, non ci sono reti familiari che tengono, non c'è una possibilità di avere un'entrata fissa, tanto da poter dare garanzie per un alloggi che possa essere trovato... che la famiglia stessa possa trovarsi da sola, e che ci sia, effettivamente, uno sfratto che arriva, nonostante i tentativi che gli Assistenti Sociali fanno con i proprietari per tentare di dare garanzie, perché, insomma, un minimo di entrate anche il proprietario possa avere, quando, appunto, si vede che non ci sono altre possibilità, quella situazione viene discussa. E se le soluzioni non ci sono, come dicevamo, fino ad ora, le abbiamo attivate, le abbiamo trovate, mettendo queste famiglie in pseudo alberghi, situazioni particolari, dove, la presenza di minori, diventa un problema per il minore, perché, di fatto, viene tolto da una quotidianità che è quella che gli è necessaria per una vita normale. Viene tolto dalla scuola, viene tolto dalle amicizie, viene tolto dalle proprie abitudini. In questi alberghi non c'è una cucina, quindi, devono adattarsi a mangiare quello che trovano, quello che c'è, o borse della spesa fredde e così via, ecco, insomma. Quindi, in queste situazioni qua, l'Assistente Sociale fa una proposta alla Giunta Comunale, per cui, si ritiene che quella famiglia possa beneficiare di un periodo di tempo in

emergenza abitativa.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore. Consigliere Dall'Aglio, prego.

## **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Sì, buonasera. Consigliere Dall'Aglio. Io ho un po' di perplessità rispetto a quello che è l'impianto di questa delibera. Nel senso che, faccio un po' fatica a capire come possiamo pensare di gestirli come alloggi a canone concordato, se tra i criteri di ammissione, mettiamo che l'ISEE possa essere anche zero. Allora, se da una parte comprendo che ci sono situazioni sempre più gravi, che possono andare in cerca di soluzioni del patrimonio di proprietà del Comune, però, credo che non dobbiamo raccontarci delle favole. Perché se uno ha un'ISEE zero, com'è pensabile che possa pagarcelo il canone? Stiamo, sostanzialmente, comunque, affrontando lo stesso problema a cui abbiamo deciso nominalmente, di assegnare un unico alloggio dei sette disponibili. L'altra cosa che, non mi convince è che è stato eliminato, comunque, adesso, per un attimo lasciamo da parte i casi, diciamo, a ISEE zero. C'era, tra i requisiti, nella precedente delibera, il fatto di non essere titolari di immobili sul territorio Nazionale, come previsto, effettivamente, esplicitato per quanto riguarda l'emergenza abitativa. Anche qua sul discorso degli alloggi a canone concordato, non vedo perché se uno ha proprietà di un immobile, non debba prioritariamente basarsi su quello e, eventualmente, venderlo prima di pensare di occupare alloggi che, nella nostra testa, nel nostro intento, immagino, vorremo destinare a quei nuclei che si diceva prima, che non sono così al di fuori dalla possibilità di essere parte attiva della società e, quindi, non sono in un totale stato d'indigenza e nell'impossibilità di provvedere a sé stessi ma, nello stesso tempo, non sono in grado di affrontare il cosiddetto canone di mercato, anche perché, sappiamo che il mercato degli affitti qua è, praticamente, scomparso, cioè, c'è pochissima disponibilità di alloggi in affitto, per cui, non lo so perché sia stato tolto. Come anche una cosa che, secondo me, dovrebbe esserci... Allora, in quelli a canone concordato si parla, tra gli elementi qualitativi per la priorità delle istanze: presenza di situazioni di sfratto e esecuzione immobiliare. Però, nel precedente bando, si parlava di sfratto per fine locazione, non sfratto per morosità, soprattutto, quantomeno, almeno, introdurre il concetto di morosità incolpevole, perché se ci prendiamo, assegniamo, uno dei nostri appartamenti a un canone concordato a qualcuno che non ci pagherà mai niente, e che è abituato a non pagare mai niente, non credo che facciamo un buon servizio a quelli che, magari, ne avrebbero bisogno e potrebbero usufruirne. Sinceramente mi dispiace che si ritenga che si perda tempo in Consiglio Comunale a ragionare sui punteggi, perché l'altra volta è stato fatto un bel lavoro e mi ricordo che erano stati anche corretti e modificati i punteggi, oltre che con i passaggi in Commissione, anche in Consiglio Comunale, accogliendo delle considerazioni che erano state fatte anche da Consiglieri di minoranza. E non trovo che fosse stato fatto un impianto così sbagliato. Se c'erano dei criteri, magari, un po' troppo restrittivi

cinque anni, due anni, piuttosto che... non so, ecco, quali altri criteri hanno fatto sì che non hanno funzionato queste assegnazioni a canone concordato. Io non so quanto sia una questione di efficienza e di rapidità rispondere, anche perché se non ci sono dei criteri oggettivi, sulla base delle istanze, allora, la Giunta a suo insindacabile giudizio, stabilisce questo ha più bisogno e quell'altro ha più bisogno. Non lo so se è una cosa che mette tutti e, se vogliamo, Sindaco e Giunta per primi, nella tranquillità di poter fare affidamento su dei criteri così ineccepibili. Poi, non capisco un'altra cosa. Quando si parla di emergenza abitativa: l'assegnazione è subordinata all'individuazione di apposito soggetto esterno a cui venga affidata la gestione dell'alloggio. Allora, prima io ho sentito l'Assessore parlare di progetto che deve accompagnare la famiglia. Sì, però scrivere gestione dell'alloggio, vuol dire una cosa un po' diversa in italiano, cioè, vuol dire sembra che quell'alloggio diventi completamente nella disponibilità di un soggetto terzo e io, questa cosa qua, sinceramente, non la... ecco, credo che andrebbe corretto come termine, la gestione viene affidata alla progettualità connessa al nucleo familiare, non all'alloggio. L'alloggio è nostro, non possiamo pensare che sia gestito da un soggetto terzo, secondo me. Io non avrei così rivoluzionato l'impianto precedente, sinceramente, magari, ritoccato quei criteri che avevamo visto essere troppo limitanti e che lasciavano fuori persone che, effettivamente, potevano non solo meritare ma, beneficiare di una possibilità e non lasciarli vuoti. Intanto mi fermo qua.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio. Do la parola all'Assessore Donegà, prego.

#### **ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Allora, ho preso nota, in caso, se mi perdo qualcosa, poi, recupero. ISEE a zero. Nessuno dei casi che abbiamo analizzato fino a questo momento ha un ISEE proprio a zero, zero, zero. Era semplicemente per non mettere ISEE 1.000, ISEE 900, ISEE 32... che poi, di fatto, rischiamo di lasciare fuori quella persona che ha quello 0,3 in meno. L'ISEE come abbiamo più volte ripetuto non è reddito, è una valutazione che viene fatta da calcoli sulla base di quanto uno percepisce, sulla base di buste paga, il nucleo familiare da quante persone è composto, se ci sono minorenni, se ci sono persone con disabilità, se ci sono auto, insomma, tutta una serie di parametri che si conteggiano in somma o in sottrazione, danno un risultato finale. ISEE a zero non vuol dire che uno non ha soldi, vuol dire che un po' di soldi ci sono, che sono pochissimi, molto pochi. Le situazioni che sono state valutate, per cui, queste famiglie riuscirebbero a pagare questi circa 280/300 € al mese, hanno fatto sì, appunto, che si ritenesse che anche le persone con ISEE molto bassi, quindi, al di sotto dei 2.500 € che erano il livello minimo precedente, siano in grado, accompagnati, ovviamente, sempre, magari, con un sostegno di contributi economici minori, rispetto a quanto, magari, si da adesso a queste famiglie, alle famiglie, possono, comunque, darci la possibilità per noi di avere un entrata al mese, come Comune, e a loro, di avere un alloggio, tanto per svincolare anche un po' di soldi per

le loro necessità. Gli alloggi in proprietà o vendita anche prima... noi, qui non stiamo dicendo che l'alloggio glielo diamo gratis, a noi l'alloggio lo pagano, cioè, ci danno un affitto. Quindi, così come io posso avere una proprietà da una parte e prendere un affitto da un'altra parte ancora, perché non lo posso fare, cioè, non gli sto regalando niente, sto dando degli alloggi con lo stesso canone concordato che avevamo prima, glielo do a persone che, però, in questo momento, hanno più bisogno. Quindi, non vedo perché questi non debbano avere nessuna proprietà e non possono, di fatto, scegliere di vivere nel posto dove già, di fatto, vivono. Lo sfratto, l'esecuzione immobiliare non pagheranno niente? Sì, appunto, per quanto riguarda lo sfratto, nel Regolamento precedente c'era scritto che non fosse per morosità. Come dicevo all'inizio, appunto, noi ci dobbiamo occupare delle situazioni complicate, delle situazioni difficili, di quelli che, proprio, di fatto, non ce la fanno. Quindi, certo che se hanno uno sfratto è perché non hanno pagato nella stragrande maggioranza dei casi, anzi, è proprio così, perché abbiamo visto casi, dove, hanno dei pendenti veramente importanti. Ed è più che ragionevole, mi viene da dire, che i privati non diano loro, di fatto, una casa in affitto. Non per questo, ripeto, non pagheranno niente, perché, comunque, c'è un contratto, per cui, se anche questi dovessero essere non inadempienti, di fatto, si procederà come per qualsiasi altro tipo di contratto di locazione. I punteggi non è che non hanno funzionato. Allora, di sicuro, non hanno più funzionato i punteggi relativi all'ISEE perché, come abbiamo detto, lasciavamo fuori quelle persone. I punteggi hanno anche funzionato, tutto sommato, tanto è vero che, così come sono stati elencati, letti e quantificati durante la seduta congiunta della Commissione, non si discostano per niente da quelli che avevamo già identificato. Semplicemente, ribadisco il concetto, lasciarli all'interno di una delibera di Consiglio Comunale vuol dire che modificare quel piccolo punto, anche solo per l'ISEE, ritorno sull'argomento di prima, cioè, che hai legato a una stratificazione sul reddito di cittadinanza, vuol dire dover ritornare in Consiglio per dire che invece di 9.500 sono 9.000. Cioè è veramente impegnativo impegnare, scusatemi il gioco di parole, il Consiglio per cose di così poco conto, quando, invece, comunque, è il Consiglio che ha dato chiari gli obiettivi qualitativi su cui concentrarsi e anche la pesatura, perché dice l'ISEE pesa di più quando è più basso. Pesa di più chi vive a Rubano da più tempo, cioè, è un po' difficile, insomma, pensare che ci sia uno stravolgimento, non lo vedo. E tra l'altro, ci sono anche un po' le stesse cose che hanno votato nel precedente Regolamento, quindi, delle prestazioni socio-agevolate. Anche lì, dal Regolamento votato in Consiglio Comunale abbiamo tolto la quantificazione puntuale di alcuni criteri. Sono più delle proposte di tipo tecnico, non sono tanto delle valutazioni di Giunta. I tecnici ci propongono dei punteggi, così come i tecnici trasformano quello che noi qui facciamo come Regolamento, in un bando. La gestione dell'alloggio, sì, è vero, può darsi che questo termine possa portare un po' di confusione, ammetto, nella gestione dell'alloggio. Loro non sono gestori dell'alloggio, sono dei co-adiutori dei servizi sociali, personale particolarmente qualificato nell'accompagnamento all'abitare, che però, di fatto, può decidere di buttare fuori le persone. Ovviamente, non lo fanno loro, dovranno farlo accompagnati dagli Assistenti Sociali, secondo progettualità che andranno riprese e riproposte, sotto pseudo-minaccia, adesso, passatemi il termine che non è esattamente da servizi sociali, però, loro, di fatto, avranno una gestione completa del nucleo familiare lì all'interno e anche della progettualità, inizialmente condivisa con



l'Assistente Sociale che, di fatto, proporrà l'emergenza abitativa solo a seguito di accoglimento di un progetto di accompagnamento all'abitare, che prevederà come, appunto, era stato più volte esplicitato anche di farsi controllare i conti economici, farsi controllare dove vengono i soldi di, dove vengono spesi i soldi, come si fa una spesa. Insomma, tutte queste cose qua, quindi, non semplice, perché vuol dirsi far fare i raggi x per ogni cosa. Di fatto però, appunto, loro avranno la gestione completa del nucleo familiare in emergenza abitativa, perché le competenze richieste, per questo tipo di situazioni, non sono presenti nei nostri Assistenti Sociali e, non sarebbero in grado di seguire così pedissequamente, appunto, un progetto di durata così breve proprio per riuscire a portare a casa un risultato e non accondiscendere a tentativi di assistenzialismo.

### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Assessore Donegà. Consigliere Dall'Aglio secondo intervento. Prego.

### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Beh, allora, sulla questione del termine sì, io suggerisco di emendarlo leggermente il testo, cioè, cambiamo la parola. Cioè, gestione dell'alloggio, come ne ha convenuto l'Assessore, può creare confusione, la gestione delle progettualità connesse al nucleo in questa condizione. Mi viene da farvi anche un'altra domanda, però. Noi abbiamo detto un alloggio destinato all'emergenza abitativa. Ci troviamo, poi, che ci sono due o tre situazioni disperate di questo tipo. Cosa succede? Gli diamo quelli in canone concordato, sapendo che non ci pagheranno, oppure no? Oppure si stabilirà sulla base della relazione degli Assistenti Sociali, ecc., qual è quello più drammaticamente bisognoso e gli altri restano con il cerino in mano? È una domanda che mi pongo e che, credo, sia doverosa. Poi, sì, per carità, va bene tutto il contrario di tutto, però prima quando, tra virgolette, contestavo il fatto di preoccuparmi che un nucleo, comunque, con ISEE zero che, lo so benissimo che non è il reddito ma, evidentemente, non fotografa una situazione di una famiglia che possa permettersi chissà che cosa, avevo la preoccupazione che non pagassero. Poi, quando dico, va bene, comunque, siccome abbiamo un numero molto limitato di alloggi, e cerchiamo di darli a chi è in quella condizione intermedia, in modo che non sprofondi in una situazione peggiore, che possa, magari, farsi le ossa e potersene andare in un appartamento di mercato, sì, dopo però, anche se ha un'ISEE zero, non è detto che non abbia i soldi e, comunque, se ha un appartamento di proprietà che problema c'è a dargliene uno dei nostri. Non lo so, forse, la vedo solo io, un po' di contraddizione, cioè, dobbiamo capire qual è l'obiettivo. E temo che, vista la fotografia, anche, che emerge dallo scarso successo che hanno avuto, al momento, gli alloggi a canone concordato e, allo stesso tempo, l'allarmante approssimarsi di casi sempre più difficili, averne uno solo per l'emergenza abitativa, temo che sarà un po' riduttivo. Comunque, restano le mie riserve sul discorso della discrezionalità nel valutare le priorità in capo solo alla Giunta.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Dall'Aglio, le chiedo l'emendamento come va formulato, secondo lei?

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Io direi se c'è la parola sbagliata, gestione dell'alloggio, di cambiarla, che dica l'Assessore qual è la definizione più corretta che corrisponde a quello che vuole essere il senso. Apposito soggetto esterno a cui venga affidata la progettualità connessa, non lo so. Dico se è sbagliato il testo, correggiamolo.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Minante, prego.

**CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie Presidente. Noi prendiamo atto delle osservazioni che ha fatto poc'anzi l'Assessore Donegà sulle motivazioni per cui è stato inserita la delega alla Giunta Comunale. Però andiamo a ribadire quanto già detto in Commissione congiunta, cioè, quindi, proponiamo un emendamento quindi, al di là delle motivazioni e delle osservazioni che ha fatto l'Assessore, noi proponiamo delega al Consiglio Comunale di quantificare i criteri di priorità delle istanze, e aggiornare, eventualmente, sui bandi ecc., e poi, anche dove si dice: alla Giunta è riservata la facoltà d'incrementare il numero di alloggi e mettere al Consiglio Comunale riservata la facoltà d'incrementare il numero degli alloggi. Ci sarebbe piaciuto andare oltre, delegare questa cosa alla terza Commissione Consiliare ma, immagino che questa cosa non sia possibile, perché la Commissione Consiliare ha compiti consuntivi e non ha compiti deliberativi. Quindi, l'emendamento che noi facciamo come Gruppo Consiliare, nei due punti che vi ho appena detto: delega al Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Minante. Consigliere Rossato, prego.

**CONSIGLIERE ROSSATO DOMENICO - VIVERE RUBANO**

Sì, alla luce dell'incastro anche lessicale possibile, chiedo formalmente se, questa volta, possiamo prendere noi cinque minuti d'interruzione, per esaminare l'eventuale proposta. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Rossato. Metto ai voti la sospensione del Consiglio Comunale per cinque minuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, unanimità.

*Il Consiglio viene sospeso per circa 14 minuti.*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Allora, riprendiamo il Consiglio Comunale. Allora, dal punto di vista del gruppo di maggioranza, la proposta di rispetto all'emendamento del Consigliere Dall'Aglio è quella di modificare la parola: l'assegnazione subordinata all'individuazione di apposito soggetto esterno, a cui venga affidata la gestione, affinché la parola dell'alloggio, della progettualità connessa. E, quindi, lo troviamo in due punti, sia all'inizio, diciamo, nel punto b), sia dopo sul "delibera" la precisazione che ci atteniamo a fare sulla delega alla Giunta Comunale e, quindi, sul punto a), al primo capoverso: quantificare i criteri di priorità delle istanze, sulla base della proposta tecnica dei servizi sociali. Andiamo a precisarlo meglio, però, la necessità di lasciarlo, comunque, alla Giunta Comunale, è per dare maggiore velocità e snellezza a un po' tutte le procedure. Anche nel secondo punto, quando chiedete: delega alla Giunta Comunale riservata alla facoltà di incrementare un numero di alloggi da destinare ad emergenza abitativa, si diceva che, appunto, se c'è un'emergenza il 25 dicembre, la Giunta deve essere pronta, eventualmente, ad incrementare il numero di alloggi, ovviamente, sempre sulla relazione dei servizi sociali. È impensabile di convocare un Consiglio Comunale con i tempi del Consiglio, e con tutto quello che ne deriva dopo, da una Delibera del Consiglio. Perché, immaginiamo a preparare una proposta di Delibera, da una Delibera poi, informare il Consiglio, votarla, la Delibera deve essere poi firmata, deve essere pubblicata, ecc. quando, appunto, può esserci l'emergenza abitativa da risolvere in brevissimo tempo. Quindi, Consigliere Minante, se vuole aggiungere.

**CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Prendiamo atto, però, se non viene messo quest'emendamento, ci riserveremo di votare o contro o di astenerci, adesso valutiamo. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Scusate. Io volevo fare una proposta, non mi è venuta in mente prima, per cui, non l'ho fatta prima, quando ci siamo confrontati. Visto che, è stato detto, perché io non ero presente in Commissione che, comunque, l'intenzione della Giunta è quella di partire con un impianto, diciamo, di punteggi che, sostanzialmente, ricalca quello che è vigente. Perché non facciamo sì che incorporiamo in questa Delibera, quelli che sono i criteri che, sostanzialmente, confermiamo rispetto a quelli che sono stati istituiti e diamo la facoltà alla Giunta, nel caso, di apportare eventuali piccole variazioni dovute al cambiamento di normativa per l'aggancio dell'ISEE e queste cose qua. Perché secondo me, in questo modo, superiamo la questione di una totale, tra virgolette, delega in bianco, perché ce lo state dicendo, per carità, non ho nessun motivo di pensare che non sia così, che è vostra intenzione con la prima deliberazione sposare, sostanzialmente, l'impianto attuale, però, se non è già contenuto qui, potremo, per quanto riguarda la casistica a), quindi, canone concordato, includere questo. Se ritenete similmente, si potrebbe fare per la parte emergenza abitativa che, però, è un'altra cosa. Io là, onestamente, lascerei alla Giunta la facoltà di modificare gli alloggi, dandone, comunque, comunicazione al primo Consiglio Comunale utile. Questo, potrebbe essere importante, perché è giusto che anche i Consiglieri siano a conoscenza che si sono verificate delle emergenze abitative importanti sul territorio, per cui, è stato necessario, magari, il 25 di dicembre fare una Giunta voltante e nella disponibilità di uno degli alloggi che non è stato occupato dal canone concordato, darlo in emergenza abitativa. Io su questo, credo che si potrebbe trovare un po' un equilibrio. Certo, va un po' cambiato.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Votiamo per la sospensione per altri dieci minuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, unanimità.

*Il Consiglio viene sospeso per circa 8 minuti.*

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Do la parola all'Assessore Donegà, prego.

#### **ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Sì, rispetto alla proposta di emendare la Delibera aggiungendo i punteggi in prima battuta e lasciando, comunque, poi l'eventuale modifica alla Giunta Comunale, abbiamo deciso di non farlo, perché, di fatto, sembra un po' una presa in giro. Nel senso che, noi adesso l'inseriamo, così come da bozza che avevamo fatto che era, di fatto, identica, ricalcava quasi completamente la precedente. Ma, tra una settimana, potrebbe essere, però, era una bozza, modificiamo quel numero là e, quindi,

insomma, di fatto, siamo punto e a capo. Quindi, ha davvero poco senso. Ribadisco che tutto l'impianto vuole davvero avere le mani libere, è per quello che ci siamo detto ancora con il Regolamento del mese scorso. Ci siamo trovati imbrigliati a non riuscire a dare risposte a gente che aveva bisogno, pur avendo delle risorse. Non sono scelte che fa l'Assessore, ecco, insomma, io lascio ai tecnici molta libertà, perché, di fatto, insomma, sono loro gli specialisti del settore e credo che, in qualche modo, insomma, bisogna dare atto che la professionalità è il valore, davvero, che deve essere messo in primo piano. Quindi, per quanto mi riguarda, la delibera, insomma, sulla base dei punteggi, resta di competenza della Giunta. Resta, invece, scusate... no, forse volevi dirlo tu?

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Sì. Si è definito, invece, di mettere sulla delega sulla Giunta Comunale: alla Giunta è riservata la facoltà d'incrementare il numero di alloggi da destinare ad emergenza abitativa, dandone comunicazione al Consiglio Comunale al primo Consiglio utile. Quindi, diciamo, per tornare sugli emendamenti, gli emendamenti sono tre, li ripeto e, quindi, andremo in votazione unica dei tre emendamenti. Allora, sul punto a) delega la Giunta Comunale, primo paragrafo, di quantificare i criteri di priorità delle istanze, sulla base della proposta tecnica dei servizi sociali. Scendiamo sul punto b) sull'assegnazione dell'alloggio. L'assegnazione è subordinata all'individuazione di apposito soggetto esterno, a cui venga affidata la gestione della progettualità connessa. Successivamente, sulla delega alla Giunta Comunale, sempre al punto b), alla Giunta è riservata la facoltà d'incrementare il numero di alloggi, da destinare ad emergenza abitativa, dandone comunicazione Consiglio Comunale, al primo Consiglio utile. Quindi, metto in votazione... Primo emendamento è sul punto a) dove c'è la delega alla Giunta Comunale, primo paragrafo, di quantificare i criteri di priorità delle istanze, aggiungiamo sulla base della proposta tecnica dei servizi sociali. Assessore Donegà, prego.

#### **ASSESSORE - DONEGÀ STEFANIA**

Allora, quando in Giunta votiamo, discutiamo, di delibere che, arrivano, di norma, succede che la Delibera viene prima spiegata dagli uffici tecnici all'Assessore competente, poi, girata alla Giunta con un po' di preavviso, dopo, si discute in Giunta. In questo caso specifico, significa che, rispetto ai punteggi ipoteticamente che avevamo visto già come ipotesi in Commissione, prima e terza, che erano presenti, appunto, per la convocazione, erano stati elencati i punteggi ipotetici. Nel caso in cui questi non fossero ritenuti, per qualche ragione, dai servizi sociali adeguati o ci fosse, secondo loro, un bisogno... io ritorno sulla questione dell'ISEE, perché è quella più banale, invece, il reddito di cittadinanza, invece, dei 9.360 diventa 9.500, dicono vorremo fare questa modifica per essere agganciati al reddito di cittadinanza. La proponiamo e, quindi, manderemo in Delibera di Giunta Comunale questo. Quindi, questo significa che, quindi, ci sarà una Delibera in cui, verrà esplicitato il motivo del cambiamento, della richiesta di cambiamento, spiegata

per le ragioni, appunto, per cui viene richiesto, rispetto alla definizione iniziale, qual è la motivazione e, la Giunta decide di votare.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Sì, questo per dare maggiore trasparenza ai dubbi che erano venuti prima, che la Giunta di sua sponta, va a modificare i punteggi, in qualsiasi momento, in qualsiasi modo. Quindi, con una specifica del genere, sulla base di una proposta tecnica dei servizi sociali, vogliamo andare a fugare qualsiasi dubbio, in questo senso. Andiamo meglio uno alla volta? Mettiamo un'unica votazione di tutti e tre gli emendamenti. Quindi, metto in votazione... cioè, ci sono da ripeterli? Ci siamo intesi. Quindi, mettiamo in votazione i tre emendamenti.

**SINDACO - DONI SABRINA**

Se non c'è l'unanimità, lo facciamo uno alla volta, per carità...

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Non cambia nulla.

**SINDACO - DONI SABRINA**

Appunto, non cambia niente.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Allora, metto in votazione i tre emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevoli il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Si astiene il Consigliere Dall'Aglio, si astiene il Gruppo Lega Salvini-Liga Veneta. Metto in votazione la proposta n. 12: gestione alloggi a canone concordato modifica criteri per bando quota emergenza abitativa. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevoli il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Si astiene il Consigliere Francesca Dall'Aglio. Si astiene il Gruppo Lega Salvini-Liga Veneta. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevoli il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Si astiene il Consigliere Dall'Aglio. Si astiene il Gruppo Lega Salvini-Liga Veneta. Grazie. Passiamo al sesto punto.

**Punto n. 6) Variazione al DUP 2023-2025 per aggiornamento del programma delle opere pubbliche 2023-2025 e conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

In questo Consiglio Comunale abbiamo la necessità di aggiornare il programma delle opere pubbliche 2023-2025 a seguito della concessione di un finanziamento del Ministero dell'istruzione e del merito, con fondi PNRR Next Generation. Si tratta della costruzione della nuova mensa a servizio della succursale della scuola secondaria Buonarroti di Rubano. L'Amministrazione ha partecipato ad un bando di finanziamento a cui siamo rientrati per un importo complessivo di 353.600 €. Pertanto, essendo un'opera che supera le 100.000 €, dobbiamo aggiornare il programma delle opere pubbliche. Con l'occasione viene aggiornato anche il Bilancio 2023-2024 per l'annualità 2024, per ricomprendere un intervento di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR di complessivi 90.000 €. Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Bella notizia che è arrivato un finanziamento del progetto. Ho guardato le tavole del progetto e un po' gli elaborati. Volevo capire: questo finanziamento, copre tutto quello che è l'intervento di ampliamento? Perché ho visto che, in uno degli elaborati, sostanzialmente, una parte delle modifiche interne nell'area, diciamo, di collegamento, di avvicinamento al nuovo corpo della mensa che, viene creato, sostanzialmente, di lato al fabbricato esistente, era scritto escluso dal progetto. Volevo capire semplicemente questo, visto che, ce n'è l'occasione e poi, volevo capire perché c'era scritto che c'era anche un'altra modifica che nel 2024, si inserisce... il finanziamento degli impianti di... volevo capire esattamente di cosa si tratta, perché ne abbiamo sentite tante di piccole tranches di efficientamento energetico. Insomma, so che è rimasta un po' indietro quell'opera lì, per capire che cosa si possa fare con questi 90.000 €. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Dall'Aglio. Do la parola all'Assessore Sacco, prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Purtroppo o per fortuna, la situazione è estremamente fluida, quindi, ci sono cambiamenti continui. Noi, in realtà, eravamo partiti rispetto alla scuola Buonarroti succursale, su vari interventi che devono essere fatti. Praticamente, il progetto risente un po' d'intersecare tra i vari interventi. Noi, abbiamo in corso un ulteriore tentativo,

diciamo, di finanziamento che riguarda, prevalentemente, la struttura esistente. È chiaro che le due cose devono combinarsi. Quindi, quello che sta da una parte e quello che sta dall'altra è difficile da stabilirsi in questo momento. Tra l'altro, c'è anche un'altra cosa che questi bandi sono bandi un po' particolari, nel senso che, il bando della mensa, poteva fare solo la mensa e nient'altro. Assolutamente nient'altro. Il bando della scuola, può fare soltanto la scuola. Cioè, effettivamente, resta questa zona d'interferenza tra una cosa e l'altra, che vediamo di trasferire, diciamo, in modo che non sia a costo del Comune. Cioè, dall'Amministrazione o da una parte o dall'altra, in uno dei due bandi, sperando di essere anche un buon risultato. Tra l'altro, noi abbiamo presentato un progetto iniziale che era quello che c'è le tavole che sono state allegate. È chiaro che quello è il progetto preliminare che, sì, è un progetto preliminare, però è più corretto dire una valutazione generale per poter fare una cosa, ecco, di fattibilità, fare una cosa di fattibilità, perché? Perché tu hai bisogno di fare questi progetti, per fare il bando, per partecipare al bando. Non sarà molto diverso il risultato. L'obiettivo è quello di dotare la scuola di una sala mensa che sia, effettivamente, una sala mensa, con tutti i servizi collegati, perché attualmente, nella succursale la sala mensa è, praticamente, un'aula strappata, diciamo, sia per dimensioni, che per tutta una serie di cose, ha delle problematiche. Tra l'altro è un bel lavoro quello che si va a fare nell'ambito di questa scuola, che si vuole fare nell'ambito di questa scuola, perché la scuola ha tutta una serie di bisogni. Noi speriamo di doverci ritrovare qui tra un mese, perché dovrebbe essere tra un mese, un mese e mezzo che c'è una risposta, per fare un'ulteriore modifica del Piano triennale delle opere e, sistemare anche le due faccende. Speriamo, incrociamo le dita, ci contiamo, ecco. Altrimenti, comunque, si va avanti con quest'aspetto. L'altro aspetto che riguarda quel disegno che tu hai visto, quelle modifiche che riguardano prevalentemente l'idea che è quella di modificare l'ingresso della scuola, per portarla dall'attuale Via Rovigo, a Via Don Milani, in modo da rendere quella zona che va da Via Rovigo da una parte, via... non mi ricordo... Strasburgo dall'altra, come una zona che durante gli orari scolastici, soprattutto di rimpetto alle due scuole è libera da automobili, cioè, praticamente, è un passaggio chiuso. Questo, in un'altra ottica che è quella di portare sempre in maggior sicurezza alla vita dei nostri studenti nelle varie scuole. Ecco, questo è un po'... Può darsi... ora stiamo vedendo come inserirlo nel progetto, cioè, si cerca di andare avanti nel progetto per cercare di capire com'è possibile far finire una parte di quelle cose nella struttura attuale, ecco, questa è un po' la situazione. Tra l'altro, c'è un altro problema che ci riguarda ma, non è una problematica... una colpa nostra, voglio dire, una cosa nostra, è chiaro che interventi mirati sulle scuole noi avremo tutta l'intenzione di farli partire il 10 giugno, cioè il nostro obiettivo è partono il 10 giugno cerco di fare almeno le cose più invasive entro metà settembre. In realtà, sia quest'intervento, sia l'altro intervento, i nostri esperti del Ministero, hanno detto no, devono partire, questo, addirittura, è la volta di settembre, l'altro di novembre, quindi, praticamente, ci troveremo a dover fare questi lavori in un ambito di convivenza con le scuole. Ne abbiamo già, in parte, parlato anche con la direttrice didattica e si capisce, insomma, cioè... per il bene dei ragazzini dei prossimi anni, questi soffriranno un po' di più, insomma, ecco, questo è il punto. Non so se ho risposto. I 90.000 € non sono definiti. Non sono definiti, perché la situazione è fluida anche lì, nel senso che, ci sono tutta una serie di opportunità che, si deve cercare di trovare. Insomma, in effetti, quello che avevamo



detto e che abbiamo chiesto, è quello di rimanere sul vago ma, non perché vogliamo stare sul vago ma, semplicemente, perché non vogliamo fissarci con una soluzione quando, magari, quella soluzione, magari, si riesce a risolvere in una maniera diversa e, magari, diventa più urgente un'altra. Certo che, tenete presente che i 90.000 €, devi togliere l'I.V.A., devi togliere la progettazione, devi togliere tutta una serie... cioè, viene veramente pochetto. Quindi, con gli interventi che servono in questo momento, insomma, ecco. Tutto qui.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore. Se ci sono altri interventi. Consigliere Dall'Aglio, secondo intervento, prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA - VIVERE RUBANO**

Brevissimo. La mia è solo una dichiarazione di voto. Anche se io non ho votato questo DUP, e non ho votato questo Bilancio, per i motivi che ho già spiegato, quindi, insomma, sui quali non è che cambio opinione. Ovviamente, quest'intervento di modifica dei documenti è solo positivo per la vita di Rubano. Per cui, se anche... è un miglioramento, diciamo, a dei provvedimenti che non hanno visto la mia condivisone. Quindi, voterò favorevolmente.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Quindi, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di Delibera n. 8 con oggetto: variazione al DUP 2023-2025 per aggiornamento del programma delle opere pubbliche 2023-2025 e conseguente variazione al Bilancio di previsione 2023/2025. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini-Liga Veneta. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima. Quindi, il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini-Liga Veneta. Grazie e buona serata a tutti.

*La seduta Consiliare termina alle ore 23:10*